

***SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*

ERRIPA Centro Studi Achille Grandi

- 2) *Codice di accreditamento:*

NZ00723

- 3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - SICILIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

COSTRUIRE PONTI, SENZA ALZARE MURI

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza - Area di intervento 04 Immigrati Profughi – Codice A04

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa introduttiva di rappresentazione del fenomeno

- Dati generali settoriali e territoriali -

Introducendo la descrizione dell'area di intervento e del territorio entro il quale si realizza il progetto "COSTRUIRE PONTI, SENZA ALZARE MURI", non è possibile non ricordare che dalla fine degli anni '80 la nostra regione è divenuta per centinaia di migliaia di disperati una sorta di "ponte", che introduce i migranti africani all'Europa ed affida alla Sicilia ed ai suoi abitanti uno scomodo e difficile ruolo di cerniera fra culture, popoli e religioni diversi, spesso anche in conflitto tra loro. È una posizione, quella della nostra isola siciliana, che si pone nel solco di una millenaria continuità storica, visto che la Trinacria è sempre stata il crocevia, geografico, economico e culturale di migranti provenienti dall'Europa, dall'Asia e dall'Africa per i più svariati tipi di incontri, di scambi e di transiti.

Ormai gli sbarchi, da qualche anno a questa parte, sono divenuti per la cronaca notizie quasi di secondo piano, a meno che non vi sia qualche tragedia di grandi proporzioni. Per i media nazionali, addirittura, qualche migrante immigrato deceduto pare non fare più notizia.

I riflettori dei media si accendono sull'immigrazione in Sicilia solo in occasione delle tragedie o a seconda della convenienza politica del momento, ma i dati confermano che l'isola è un territorio importante per verificare il grado di evoluzione del fenomeno migratorio. La quasi totalità degli stranieri risiedenti in Sicilia (oltre 9 su 10) è presente nell'isola per motivi di lavoro o familiari e ha, quindi, un progetto migratorio di inserimento stabile nel tessuto sociale della regione. Prevalgono le donne e i giovani, ed assume un certo rilievo il fenomeno delle seconde generazioni, visto che una quota importante di popolazione straniera risulta nata nel territorio.

La progressione di crescita dei migranti negli ultimi tre lustri ad oggi mostra come su tutta l'isola il loro numero sia più che raddoppiato nelle province storicamente più interessate al fenomeno (Palermo, Catania, Messina, Ragusa e Trapani) e negli altri casi triplicato (Agrigento, Siracusa, Enna e Caltanissetta), incrementando di conseguenza anche l'incidenza sul totale della popolazione.

Il fenomeno dell'immigrazione

Nel 2015 circa un milione di persone ha attraversato il Mediterraneo. Si tratta del

dato più alto di sempre, visto che erano 216mila nel 2014, 60mila nel 2013 e 22mila nel 2012. Di questo milione di persone, 856mila sono sbarcate in Grecia e 153mila in Italia.

Secondo gli ultimi dati Unhcr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, tra il 1 gennaio e il 30 settembre 2016 sono sbarcate in Europa 300.927 persone, di cui 166.749 (il 55,4%) in Grecia e 131.702 in Italia. 3.498 la tragica conta delle persone morte nell'attraversamento del Mediterraneo nei primi nove mesi del 2016.

I numeri del 2016 sono inferiori del 42% rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2015, quando erano arrivate 520.042 persone. È da dire però che il 2015 è stato un anno record; i migranti arrivati nei primi nove mesi del 2016 hanno invece già superato quelli arrivati nel 2012, 2013 e 2014 messi insieme.

A settembre sono sbarcate sulle coste del Mediterraneo 19.872 persone, contro le oltre 160 mila di settembre 2015. La differenza è tutta nei flussi verso la Grecia, che si sono quasi azzerati dopo l'accordo con la Turchia e la chiusura della rotta balcanica. Sono poco più di tremila le persone arrivate in Grecia nel settembre 2016. In Italia nei primi nove mesi del 2015 arrivarono 132.071 persone. Nel 2016 siamo su flussi praticamente identici, 131.702 persone. 16.792 migranti sono sbarcati sulle coste italiane a settembre 2016, un numero inferiore di cinquemila unità rispetto al mese precedente, ma leggermente superiore rispetto ai 15.922 arrivi di settembre 2015.

Il flusso verso l'Italia si è notevolmente ridotto nella seconda metà del mese, quando sono arrivate non più di tremila persone. Si vedrà se il trend decrescente proseguirà anche nel mese di ottobre. Certo è che, come al solito peraltro, l'allarmismo scatenato su molti media a fine agosto era del tutto ingiustificato. La situazione di picco degli arrivi si è infatti limitata a pochi giorni tra fine agosto e inizio settembre, salvo poi rientrare nell'ordinarietà, considerando come ordinarietà il flusso di arrivi che interessa il nostro paese da ormai almeno un anno e mezzo.

I paesi di provenienza più rappresentati su scala europea rimangono ancora Siria (28%) e Afghanistan (14%). Sono tuttavia percentuali in costante declino da marzo 2016, visto che i migranti provenienti da questi due paesi arrivavano quasi esclusivamente in Grecia, dove non riesce ad arrivare quasi più nessuno.

In Italia la situazione è diversa, e sono soprattutto persone provenienti da paesi africani a sbarcare. Le provenienze più rappresentate nei circa 132 mila migranti

fino a qui arrivati sono: Nigeria (19%), Eritrea (13%), Gambia, Sudan e Costa d'Avorio (7%), Guinea (6%), Somalia, Senegal e Mali (5%). Da maggio 2016 in avanti c'è stato un netto incremento di arrivi di persone provenienti da Nigeria ed Eritrea, con un lieve rallentamento a settembre, da verificare nei prossimi mesi.

Ad arrivare in Italia sono soprattutto uomini (il 70%), con una considerevole fetta di minori non accompagnati, in continua crescita (il 16% degli arrivi). La gran parte degli sbarchi avviene in Sicilia (il 69%), ma ci sono arrivi via mare anche in Calabria (il 16%), Puglia (l'8%) e Sardegna (il 4%).

L'accordo tra Turchia ed Unione Europea ha (quasi) azzerato il flusso di migranti che approdava sulle isole greche dalle coste turche. Si tratta, nel 90% dei casi, di persone provenienti dal teatro di guerra della Siria, oppure dall'instabilissimo Afghanistan e dall'Iraq funestato da decenni di guerre e terroristi. Sono queste le persone che l'Europa ha deliberatamente scelto di escludere dalle proprie ricche città.

Da allora le politiche europee in tema di migrazioni sono praticamente ferme. La ripartizione dei migranti fra i paesi europei procede a ritmi lentissimi. In un anno, sulle 160 mila persone che dovrebbero essere redistribuite da Grecia e Italia ad altri paesi europei, ne sono state rilocate cinquemila: un misero 3%. L'obiettivo delle 160 mila persone dovrebbe essere raggiunto entro settembre 2017. Si profila, quindi, un fallimento epocale di questa strategia.

Nel frattempo, nuovi muri vengono costruiti o annunciati. Muri fisici, come quello che l'Ungheria intende ulteriormente rafforzare, o muri effettivi, come le crescenti difficoltà che i migranti stanno incontrando nello spostarsi in Europa, con effetti che vediamo da anni in luoghi come Calais in Francia, e più recentemente Ventimiglia e Como in Italia.

L'unica linea politica su cui gli Stati europei sembrano convergere è quella di impedire al maggior numero di persone possibile di arrivare a bussare alle proprie porte. L'Unione Europea sembra infatti intenzionata ad estendere il modello dell'accordo con la Turchia, e sta studiando accordi con paesi del Medio Oriente (il Libano, ad esempio) e dell'Africa (la Nigeria, ad esempio).

Numerosi reportage hanno ampiamente dimostrato come le condizioni dei migranti arrivati via mare siano indegne, sia nei campi allestiti in Grecia, dove i profughi vivono come prigionieri dell'Europa; sia in Turchia dove, solo per fare un esempio, i profughi siriani vengono sfruttati per lavori sottopagati nelle campagne.

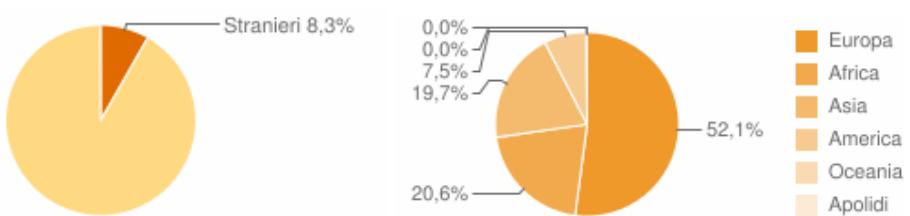
La situazione in Italia è invece molto frammentata, con alcuni casi virtuosi all'interno però di un sistema di accoglienza che fa acqua da molte parti. La soluzione prospettata dal Governo italiano per ridurre l'impatto dei flussi migratori sul sistema di accoglienza è di fatto una limitazione al diritto di asilo: la proposta del Ministero della Giustizia intende in sostanza abolire la possibilità di ricorrere contro le decisioni negative delle Commissioni che valutano la domanda di asilo, istituendo tribunali dedicati le cui sentenze saranno inappellabili.

Questo dovrebbe limitare i tempi di permanenza dei richiedenti asilo nel sistema di accoglienza che attualmente, tra prime istanze e ricorsi, arrivano fino a due anni. Non è chiaro, tuttavia, cosa succederà a chi riceverà una risposta negativa alla propria domanda di asilo, uscendo dal sistema di accoglienza. Anche se, a dire la verità, non è chiaro neppure adesso.

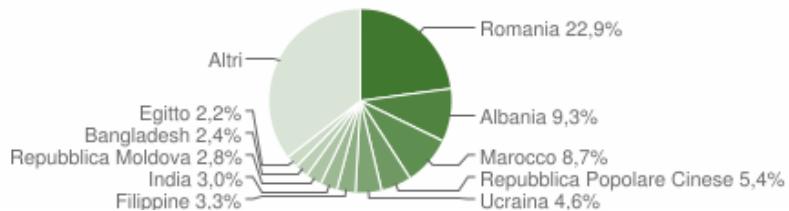
Ci sono tuttavia anche barlumi di politiche umane, in grado di tracciare linee importanti. È il caso della soluzione dei corridoi umanitari, sperimentati con successo dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. La sperimentazione ha portato in Italia circa 280 profughi siriani, che non hanno dovuto rischiare la vita né alimentare il traffico illegale di esseri umani. Una risposta importante da parte della società civile, che si spera possa essere osservata e replicata anche dagli stati europei, prima che il loro egoismo mandi in frantumi il sogno di un'Europa di pace e solidarietà.

I dati nazionali dell'immigrazione regolare

Al 1 gennaio 2016, secondo i dati ISTAT, risiedono in Italia 60.665.551 persone. Di questi, gli stranieri regolarmente residenti sono 5.026.153, ovvero l'8,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (ormai membro dell'UE dal 1 gennaio 2007) con il 22,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,3%) e dal Marocco (8,7%).



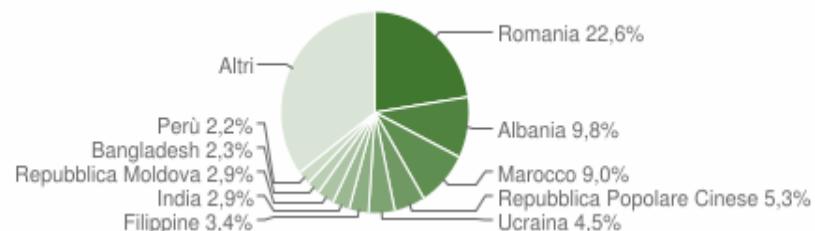
I dati regionali

Gli stranieri regolarmente residenti in Sicilia al 1° gennaio 2016 sono **183.192** e rappresentano il 3,6% della popolazione residente.

Anche in questo caso, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 29,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita stavolta dalla **Tunisia** (10,5%) e, al terzo posto, sempre dalla comunità proveniente dal **Marocco** (8,1%).

I dati provinciali

La comunità straniera più numerosa in provincia di Palermo è quella proveniente dalla comunitaria Romania, con il 22,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (9,8%) e dal Marocco (9,0%).



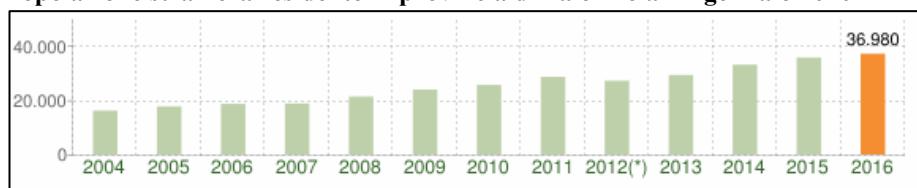
La distribuzione della popolazione straniera per area geografica vede la Sicilia tra le regioni meno popolate dalla presenza straniera con una percentuale di 3,6% ma con un incremento della popolazione straniera rispetto allo scorso anno pari poco più di novemila persone. Non è un segreto, lo si è detto, che la Sicilia è, e resta, una terra di passaggio dalla quale sia immigrati clandestini che regolari comunque desiderano andar via, attirati da familiari o altre prospettive economiche e lavorative verso nord. Tuttavia, nell'ultimo anno, l'incremento della popolazione straniera rappresenta un dato significativo in relazione al popolamento dell'isola. Ovviamente il censimento della popolazione straniera è fatto sulla base di quei cittadini stranieri che hanno dimora abituale in Italia, quindi questo dato non offre purtroppo elementi chiari sulla massiccia presenza di stranieri irregolari presenti in Sicilia e che oggi di fatto rappresentano un numero elevato di persone che transitano dalle coste sicule e che ci rimangono per un periodo indefinito di tempo.

Popolazione straniera residente in Sicilia al 31 dicembre 2015 (valori e alcuni indicatori)

Stranieri residenti	% sul totale stranieri residenti	Variazione % sul 2014	Incidenza % sulla popolazione residente totale	% di donne
183.192	3,6	+ 5,2	3,6	47,9

(Fonte: ISTAT, Bilancio demografico nazionale. Dati disponibili fino al 31 dicembre 2015)

Popolazione straniera residente in provincia di Palermo al 1° gennaio 2016



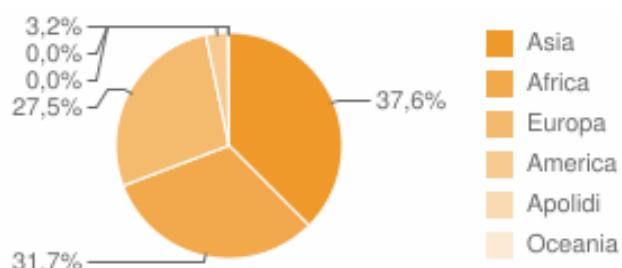
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI PALERMO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

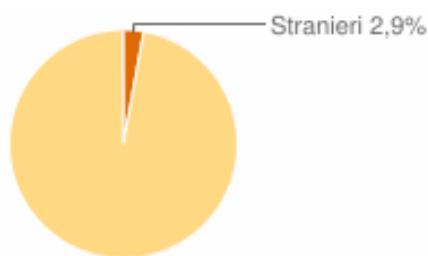
(*) post-censimento

(Fonte: ISTAT – elaborazione www.tuttitalia.it. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia)

Continente di provenienza popolazione straniera residente in provincia di Palermo al 1° gennaio 2016

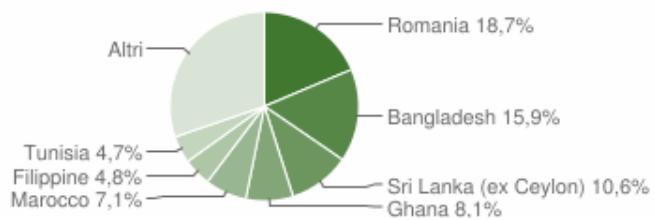


% incidenza popolazione straniera residente in provincia di Palermo al 1° gennaio 2016



(Fonte: ISTAT – elaborazione www.tuttitalia.it)

Nazionalità popolazione straniera residente in provincia di Palermo al 1° gennaio 2016



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 18,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Bangladesh** (15,9%) e dallo **Sri Lanka** (10,6%).

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in provincia di Palermo, divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

ASIA	Maschi	Femmine	Totale	%
Bangladesh	4.149	1.725	5.874	15,88%
Sri Lanka (ex Ceylon)	2.066	1.836	3.902	10,55%
Filippine	707	1.066	1.773	4,79%
Repubblica Popolare Cinese	808	780	1.588	4,29%
India	218	118	336	0,91%
Pakistan	157	9	166	0,45%
Georgia	17	52	69	0,19%
Repubblica Islamica dell'Iran	21	15	36	0,10%
Giappone	4	21	25	0,07%
Myanmar (ex Birmania)	4	13	17	0,05%
Giordania	10	6	16	0,04%
Indonesia	5	8	13	0,04%
Afghanistan	12	0	12	0,03%
Vietnam	3	9	12	0,03%
Thailandia	0	8	8	0,02%
Iraq	4	3	7	0,02%
Malesia	5	1	6	0,02%
Kazakhstan	0	6	6	0,02%
Libano	3	2	5	0,01%
Siria	2	2	4	0,01%
Israele	4	0	4	0,01%
Nepal	3	0	3	0,01%
Bhutan	1	1	2	0,01%
Kirghizistan	0	1	1	0,00%
Armenia	0	1	1	0,00%
Territori dell'Autonomia Palestinese	1	0	1	0,00%
Uzbekistan	0	1	1	0,00%
Repubblica di Corea (Corea del Sud)	0	1	1	0,00%
TOTALE	8.204	5.685	13.889	37,56%

AFRICA	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Total	%
Ghana	1.816	1.174	2.990	8,09%
Marocco	1.590	1.051	2.641	7,14%
Tunisia	949	778	1.727	4,67%
Mauritius	440	618	1.058	2,86%
Nigeria	435	273	708	1,91%
Costa d'Avorio	339	315	654	1,77%
Gambia	338	4	342	0,92%
Senegal	263	32	295	0,80%
Mali	261	7	268	0,72%
Capo Verde	62	142	204	0,55%
Algeria	54	42	96	0,26%
Egitto	74	9	83	0,22%
Etiopia	14	63	77	0,21%
Liberia	50	13	63	0,17%
Somalia	42	18	60	0,16%
Togo	42	13	55	0,15%
Eritrea	13	31	44	0,12%
Sudan	43	1	44	0,12%
Tanzania	4	37	41	0,11%
Guinea	32	4	36	0,10%
Madagascar	11	20	31	0,08%
Libia	15	11	26	0,07%
Benin (ex Dahomey)	25	0	25	0,07%
Camerun	16	6	22	0,06%
Seychelles	2	14	16	0,04%
Guinea Bissau	14	1	15	0,04%
Kenya	2	12	14	0,04%
Rep. democratica del Congo	6	8	14	0,04%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	9	4	13	0,04%
Mauritania	3	8	11	0,03%
Sierra Leone	7	2	9	0,02%
Repubblica del Congo	3	6	9	0,02%
Niger	7	0	7	0,02%
Gabon	3	1	4	0,01%
Sud Africa	1	3	4	0,01%
Guinea Equatoriale	1	2	3	0,01%
Burundi	1	2	3	0,01%
Mozambico	1	0	1	0,00%
Uganda	1	0	1	0,00%
Angola	1	0	1	0,00%
Zimbabwe (ex Rhodesia)	1	0	1	0,00%
Ruanda	1	0	1	0,00%
TOTALE	6.992	4.725	11.717	31,68%

EUROPA	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	2.272	4.637	6.909	18,68%
Albania	334	317	651	1,76%
Polonia	85	511	596	1,61%
Ucraina	56	301	357	0,97%
Germania	60	195	255	0,69%
Francia	53	139	192	0,52%
Federazione Russa	18	150	168	0,45%
Regno Unito	63	105	168	0,45%
Spagna	31	102	133	0,36%
Repubblica di Serbia	59	67	126	0,34%
Ungheria	8	38	46	0,12%
Montenegro	19	23	42	0,11%
Paesi Bassi	13	27	40	0,11%
Grecia	24	16	40	0,11%
Belgio	16	21	37	0,10%
Repubblica Moldova	3	32	35	0,09%
Bulgaria	9	24	33	0,09%
Bielorussia	5	28	33	0,09%
Repubblica Ceca	3	25	28	0,08%
Portogallo	9	18	27	0,07%
Svizzera	8	17	25	0,07%
Lituania	5	19	24	0,06%
Croazia	7	15	22	0,06%
Austria	6	16	22	0,06%
Slovacchia	2	19	21	0,06%
Lettonia	0	20	20	0,05%
Danimarca	3	15	18	0,05%
Malta	3	13	16	0,04%
Svezia	4	12	16	0,04%
Repubblica di Macedonia	5	8	13	0,04%
Turchia	3	10	13	0,04%
Finlandia	2	10	12	0,03%
Estonia	1	8	9	0,02%
Slovenia	2	5	7	0,02%
Irlanda	0	6	6	0,02%
Bosnia-Erzegovina	1	4	5	0,01%
Norvegia	2	1	3	0,01%
Lussemburgo	0	2	2	0,01%
Cipro	0	1	1	0,00%
San Marino	0	1	1	0,00%
TOTALE	3.194	6.978	10.172	27,51%

Fonte: www.tuttitalia.it

Sono 154.047, secondo i dati aggiornati del Viminale, i migranti sbarcati in Italia dal

1 agosto 2015 al 31 luglio 2016. Di questi, il 67%, ovvero 103.092 persone, è sbarcato in Sicilia. Gli scafisti arrestati nello stesso periodo sono stati 793. I barconi partono in prevalenza dalla Libia, seguita dall'Egitto. I nigeriani sono i più numerosi tra gli stranieri clandestini arrivati quest'anno in Italia (25%); seguono gli eritrei (16%), sudanesi e gambiani (9%). Gli immigrati attualmente ospitati nelle strutture italiane sono circa 153.880, con in testa la Lombardia (che ne ospita il 13%), seguita dalla Sicilia (con il 10%, ovvero circa 15.000 persone).

Si è detto che la Sicilia è da sempre porta e ponte d'Europa. Da millenni. Quando si parla di immigrazione in Sicilia, dunque, ci si riferisce ad una realtà strutturale, che gli abitanti dell'isola hanno generalmente accettato con senso di ospitalità ed apertura, anche se di fronte a mille difficoltà.

I problemi che si pongono riguardano la regolamentazione ed il controllo dei flussi migratori in ingresso e della permanenza degli immigrati. Flussi ormai fuori controllo e permanenza che, in molti casi, inizia con un'entrata nel paese ospitante più o meno clandestina e che poi, nel corso del tempo tende a divenire stabile e regolare in presenza di politiche sociali e di immigrazione inclusive, attuate a mezzo di sanatorie o regolarizzazioni.

Per questi, ma anche per altri motivi, **l'immigrazione è uno dei fenomeni mondiali più controversi**. Tutte le nazioni cosiddette sviluppate (e buona parte di quelle in via di sviluppo) sono solite controllare severamente i flussi migratori in quanto spesso i nuovi arrivati gravano sulle risorse dei servizi sociali pubblici e causano anche un abbassamento dei salari (se una parte della forza lavoro accetta compensi minori, per la legge della domanda e dell'offerta i compensi tendono ad abbassarsi). L'immigrazione tende a creare preoccupazione nella popolazione autoctona ed attriti con le nuove comunità proporzionalmente al grado in cui esse sono riconoscibili come diverse, per aspetti sia di aspetto fisico che culturali o religiosi.

Si è detto che nel 2016 il numero dei migranti residenti in Sicilia è superiore alle 183.192 unità (il 3,6% di tutti gli immigrati residenti in Italia); vent'anni prima, nel 1991, erano poco più di 20mila, appena lo 0,5% della popolazione regionale. La percentuale di stranieri è quindi leggermente salita. **Il maggior numero di stranieri residenti si registra nelle province di Palermo, Catania, Messina e Ragusa, nei cui territori si concentra circa il 70% di tutti i migranti residenti nella regione.**

Dopo anni di recessione e di difficoltà economiche, **il Rapporto della Banca d'Italia sull'economia siciliana 2015**, diffuso nel giugno 2016, evidenzia come

“nel corso del 2015 si sono andati rafforzando i segnali di ripresa nel mercato del lavoro siciliano, emersi a partire dal secondo trimestre. In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell’Istat, il numero medio di occupati in Sicilia è cresciuto del 2,3 per cento rispetto all’anno precedente (circa 31 mila unità), a fronte di aumenti nel Mezzogiorno e a livello nazionale pari, rispettivamente, all’1,6 e allo 0,8 per cento.

[...] Sempre secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell’Istat, nella media del triennio 2013-15 gli occupati immigrati in Sicilia erano il 5,2 per cento dell’occupazione complessiva in regione (10,2 il dato medio nazionale); nello stesso periodo il tasso di occupazione degli immigrati in età da lavoro era pari al 52,2 per cento, 13,3 punti percentuali in più rispetto a quello osservato per i residenti italiani. Nel confronto con questi ultimi, gli immigrati risultano tuttavia maggiormente occupati nei settori e nelle mansioni a bassa qualificazione professionale: circa il 60 per cento lavora nei compatti dei servizi alle persone e in quello agricolo (11,9 la percentuale per gli italiani); oltre il 70 per cento degli stranieri ricopre professioni non qualificate o di operaio, rispetto al 32 per cento per i cittadini italiani residenti in regione. I salari degli stranieri risultano inferiori di circa il 20 per cento rispetto a quelli dei residenti italiani, anche a parità di settore e livello professionale di appartenenza.

Secondo nostre stime, relative al periodo 2009-2015, il divario occupazionale positivo a favore degli immigrati si riduce se si considerano solo gli stranieri titolari dello status di rifugiato o richiedente asilo, identificati, nei dati dell’Istat, come quelli appartenenti alle nazionalità più rappresentative per richieste di asilo avanzate nel periodo 1990-2014, considerati i maggiori vincoli normativi che frenano, almeno inizialmente, la partecipazione al mercato del lavoro per questa tipologia di immigrati”.

Dalla rilevazione svolta dalla Banca d’Italia, quindi, emerge sempre chiaro il medesimo *refrain*: il mercato del lavoro siciliano assegna agli stranieri – a quelli regolari, figuriamoci a quelli c.d. “in nero” – condizioni di lavoro peggiori, rispetto ad orari e salario degli autoctoni; elemento, questo, che rappresenta un pericoloso *humus* di conflitti sociali, non solo tra etnie e gruppi di stranieri di nazionalità diverse, ma anche nei delicati rapporti con le comunità locali.

Percentuale popolazione straniera sul totale della

popolazione in alcuni comuni della provincia di Palermo

<i>Comune</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Stranieri residenti</i>	<i>% stranieri su totale popolazione</i>
Bagheria	55387	370	0,7
Baucina	2008	45	2,2
Bisacquino	4599	20	0,4
Bolognetta	4179	76	1,8
Campofelice di Fitalia	511	2	0,4
Campofiorito	1302	38	2,9
Cefalà Diana	1041	5	0,5
Chiusa Sclafani	2838	27	1,0
Ciminna	3780	40	1,1
Corleone	11234	185	1,6
Giuliana	1952	11	0,6
Godrano	1181	18	1,5
Lercara Friddi	6748	126	1,9
Marineo	6647	100	1,5
Mezzojuso	2920	97	3,3
Misilmeri	29258	259	0,9
Piana degli Albanesi	6293	582	9,2
Prizzi	4858	27	0,6
Santa Cristina Gela	1008	32	3,2
Termini Imerese	26263	302	1,1
Ventimiglia di Sicilia	1953	43	2,2
Vicari	2901	53	1,8
Villafrati	3368	70	2,1
TOTALE	182229	2528	1,4

(Fonte: Dati ISTAT al 01.01.2016 – nostra elaborazione)

La domanda di servizi analoghi:

i dati di Palermo e Monreale (PA), siti di realizzazione del progetto

L'immigrazione di questi anni, non solo quella regolare ma anche e soprattutto quella clandestina, ha trasformato la struttura ed anche l'economia del tessuto sociale della città di Palermo e del suo hinterland. I processi reali di integrazione sono però rimasti all'orizzonte, oscurati dall'emergenza dell'accoglienza e dell'ospitalità, lasciando che i migranti restassero nella condizione di "ospite", favorendo quasi la loro chiusura all'interno della propria cultura di origine e delle proprie comunità omogenee, nazionali o religiose. Il messaggio, più volte lanciato da progetti ed interventi sociali della necessità di una valorizzazione della diversità come valore aggiunto e risorsa nuova e rinnovabile per la società in cui viviamo, è purtroppo rimasto a livello di mera intenzione, senza essere mai stato tradotto in termini pratici e operativi attraverso interventi realmente efficaci al raggiungimento di questo obiettivo.

A Palermo e nell'hinterland le "famiglie" di immigrati rappresentano una realtà in costante crescita, non supportata da programmi sufficientemente adeguati, che vanno dalla tutela della maternità e dei minori alla tutela socio-assistenziale. D'altra parte, in una situazione storica in cui uno Stato non riesce nemmeno a garantire livelli minimi di assistenza, occupazione e benessere ai propri cittadini, come potrebbe farlo nei confronti di flussi migratori confusi, per nulla pianificati, spesso clandestini e in mano ai trafficanti internazionali di uomini? Tanto per fare un esempio banale, il percorso nascita (tutela della gravidanza, natalità, allattamento, vaccinazioni, scelta del pediatra, bilanci di salute e poi istruzione...) rappresenta un approccio della famiglia immigrata al "sistema paese" di rilevante portata e che può essere spesso la vera porta d'ingresso ai servizi sanitari, sociali e culturali del nostro Paese. Si provi per un attimo a pensare quali e quante difficoltà deve affrontare una famiglia italiana non benestante nel percorrere questo cammino. L'approccio con la burocrazia e le strutture sanitarie diviene un percorso ad ostacoli, irta di complicanze, fatto di liste di attesa, ticket e tanta anticamera. Per gli stranieri, questo cammino diviene un'odissea infinita. Da una prima analisi su un campione di nati immigrati nel Distretto sanitario di riferimento risulta che per molti aspetti l'accessibilità al sistema sanitario non rappresenta una condizione strutturale: in ambito pediatrico alcuni dati confermano la non iscrizione al SSN con le conseguenze che ne derivano per i diversi aspetti nella tutela della salute infantile.

Ciò corrisponde ad una valutazione anche più generale dell'andamento del

movimento migratorio e del bilancio demografico: la prima fase caratterizzata da una migrazione quasi esclusivamente maschile, non ha comportato un significativo adeguamento dei servizi ai bisogni di salute espressi dagli immigrati. L'avvio di una migrazione femminile, per ricongiungimento familiare (un quarto dei permessi di soggiorno a Palermo) o per cercare opportunità di lavoro, ha determinato al contrario, un sostanziale cambiamento nell'offerta di servizi: le donne esprimono una domanda sanitaria che si manifesta non solo in presenza di malattia ma soprattutto per aspetti tipicamente femminili quali sessualità, gravidanza, maternità, menopausa. L'accesso ai servizi di persone provenienti da altre culture oggi rende necessaria una riflessione sulle matrici culturali degli interventi nei servizi e i processi della mediazione culturale rappresentano in tal senso una nuova opportunità per il sistema dei servizi.

La domanda degli immigrati è variegata e complessa, difficilmente rilevabile per i numerosi ostacoli che si frappongono tra un ipotetico rilevatore e l'utente intervistato (diffidenza, difficoltà di comprensione, scarso interesse, naturale propensione a non ritenere importanti ricerche di questo tipo). Certamente, l'immigrato, al pari di molti cittadini italiani, nella maggioranza dei casi oggi più che mai vive in una condizione di indigenza, sulla soglia della povertà o, comunque, non gode certamente di grandi disponibilità economiche che lo mettano al riparo dal carovita, da vili sfruttatori che mercanteggiano sugli affitti, sulle retribuzioni, sui costi dei servizi.

Svolgendo un'analisi di tipo socio-economico, nell'ambito cittadino si è osservato che i processi di marginalizzazione della popolazione immigrata sono in prevalenza legati alla presenza di situazione di povertà lavorativa ed abitativa, nonché al limitato accesso ai servizi sociali e sanitari spesso determinato da difficoltà linguistiche, dalla diffidenza derivante dal loro status di "straniero", genericamente inteso, dall'assenza di canali informativi preferenziali, dall'inadeguata formazione di operatori pubblici e privati che possano interracciarsi efficacemente con utenti di diversa estrazione etnica. In questi anni di ostacoli legislativi ed impreparazione da parte dei servizi pubblici ad accogliere pienamente la domanda, fondamentale è stato il contributo del volontariato soprattutto nei confronti di quella parte di popolazione immigrata inesistente nelle statistiche ufficiali: "gli immigrati clandestini".

Dal lato dell'offerta, ma lo si vedrà compiutamente più avanti, sono diversi i servizi

che vari enti, pubblici e privati (profit e non profit), a vario titolo, tentano di offrire agli immigrati. Si suppone, quindi, che se vi è un'offerta di questi servizi, che raccolgono quotidianamente grande interesse tra i cittadini di origine e/o nazionalità non italiana, vi sia una domanda importante, che necessita di ulteriori azioni di coordinamento, indirizzo, sinergie e messa a punto di nuovi strumenti per raggiungere sempre più stranieri.

Risulta necessario supportare l'accessibilità ai servizi nell'ambito materno-infantile a cominciare dall'iscrizione al SSN dei nuovi nati e realizzare un sistema integrato con l'area pediatrica di libera scelta, i centri di vaccinazione e l'area materno-infantile più in generale. È da rimarcare come la struttura della famiglia, il suo significato e gli aspetti etici e sociologici connessi con la maternità sono fortemente differenziati tra le diverse etnie.

Riguardo il delicato campo dell'educazione e della formazione, poi, vi è da dire che questa situazione riguardante gli immigrati comporta interventi significativi anche su questo piano educativo, sia riferito ai minori stranieri, ma anche riferito al contesto territoriale di accoglienza, perché sia favorito un inserimento sociale e culturale con la minore conflittualità possibile (corsi di alfabetizzazione per i minori, ma anche per gli adulti, percorsi di accompagnamento soprattutto per adolescenti,...).

Alcune azioni sono rivolte a tutti i minori delle scuole di ogni ordine e grado, come ad esempio l'istituzione degli "Osservatori locali sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo", con sede presso nove scuole della città di Palermo e otto scuole della provincia, coordinati dall'Osservatorio Provinciale operante presso la sede del C.S.A. di Palermo. All'interno dei suddetti Osservatori operano diverse decine di operatori psicopedagogici di territorio, docenti laureati in pedagogia o in psicologia adeguatamente formati con un percorso triennale. Lo stesso Ufficio Scolastico Provinciale ha curato percorsi di formazione per gli insegnanti atti a promuovere la cultura della diversità e della accoglienza in special modo nelle zone della città ad alto rischio socio-educativo come San Filippo Neri (ex ZEN), Tommaso Natale (Marinella), Centro storico, Settecannoli (Brancaccio), Oretto, nonché un monitoraggio delle scuole che accolgono alunni stranieri. A questo proposito, si pensi che già nell'anno scolastico '99-'00 la percentuale degli alunni stranieri nelle scuole di Palermo era più del 2% e che già si registravano 4 istituti nei quali questa percentuale era superiore al 10%. A distanza

di quasi dieci anni, secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione dell'anno scolastico 2006/2007, la provincia di Palermo aveva il maggiore valore assoluto di alunni stranieri sul totale degli iscritti, con ben 2.897 alunni. Sempre a Palermo, nelle scuole erano rappresentate 83 nazionalità; la più numerosa quella del Bangladesh, che con 466 alunni assorbiva il 16,3% del totale provinciale e il 7,6% di tutti gli alunni bengalesi presenti in Italia. Seguivano gli alunni dello Sri Lanka (340; 11,8% sul totale provinciale), della Tunisia (8,4%), del Marocco (6,8%) e della Cina (6,5%).

L'intervento educativo nei confronti dei minori è chiamato, anche a Palermo, a rispondere essenzialmente a tre problemi: evitare dispersione scolastica; operare in un'ottica interculturale che rispetti le differenze; curare il rapporto intergenerazionale. Tutto ciò va tenuto in massima considerazione attraverso monitoraggi ed interventi specifici, al fine di evitare disagi che possano trasformarsi in patologie psichiche e comportamenti devianti. L'esperienza, non esaltante dei figli dei/le nostri/e emigrati/e dovrebbe bene avvertirci al riguardo e realizzare per tempo interventi preventivi.

Fenomeno degli sbarchi – un problema che aggrava

Negli ultimi anni le coste meridionali italiane, e in particolare quelle siciliane, sono state teatro di numerosi arrivi di migranti irregolari che, nella speranza di trovare condizioni di vita migliori o nel tentativo di fuggire da guerre e persecuzioni, raggiungono l'Italia partendo dalle coste africane su imbarcazioni fatiscenti rischiando spesso la vita. La misura del fenomeno è impressionante. Si pensi che, solo nei primi giorni di ottobre 2016, sono state in salvo in mare più di diecimila persone.

Le autorità italiane, allo scopo di rispondere efficacemente a questa emergenza umanitaria, hanno chiesto all'OIM di fornire assistenza e supporto nelle attività di accoglienza dei migranti.

Il progetto “Praesidium” - inizialmente finanziato da Commissione Europea e Ministero dell’Interno e in seguito dal solo Ministero dell’Interno - è realizzato in partnership con UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), Croce Rossa Italiana e, dal 2008, Save the Children, e prevede la creazione di un team di funzionari, rappresentanti delle quattro agenzie umanitarie, coadiuvati da altrettante figure di mediatori-interpreti, per rispondere in modo tempestivo alle

necessità dei migranti irregolari che sbarcano sull'isola di Lampedusa e sulle coste della Sicilia, della Puglia e della Calabria.

Descrizione del contesto territoriale in cui si interviene.

- La situazione della realtà locale: Palermo, Monreale e Bagheria -

Per quanto riguarda il capoluogo di provincia, Palermo, si può osservare che la mappa residenziale della città ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, una profonda trasformazione in linea con un trend ormai costante nelle aree metropolitane dell'intero territorio nazionale, con chiari segni di fuga dalle zone centrali verso le aree periferiche. I dati statistici della Camera di Commercio evidenziano che Comuni dell'hinterland, tra i quali **Monreale e Bagheria**, hanno registrato aumenti demografici attestabili attorno al 5%, a scapito del Comune capoluogo. Secondo i dati diffusi dall'osservatorio sulla condizione sociale della città di Palermo, “il saldo anagrafico conferma il ‘malessere demografico’ di cui soffre la città. L’andamento degli ultimi quattro anni segnala una curva discendente che delinea un progressivo declino dei residenti dal 2003 ad oggi con un decremento di circa 15.000 unità; il raffronto con l’annualità precedente rivela una flessione di circa 5000 unità che struttura una variazione in negativo di 0,6 punti percentuali”. Tale flusso ha determinato, nel centro storico della città, una significativa offerta di abitazioni a buon mercato (perché spesso degradate) raccolta di buon grado da intere componenti di migranti extracomunitari. Questo parziale ricambio della popolazione autoctona ha, senza dubbio, rivitalizzato interi quartieri da tempo abbandonati ed indotto la nascita di attività commerciali di carattere etnico (oggettistica africana, latino-americana ed asiatica, tappeti e biancheria nord-africana, ristoranti, trattorie e market specialistici). Tutto ciò ha provocato una significativa modifica del tipo di migrazione, rapidamente trasformatasi da migrazione di prima generazione in migrazione di seconda generazione, caratterizzata dall’impianto sempre più evidente di intere realtà familiari ricostitutesi in questa città. Tale fenomeno è anche confermato dal numero sempre crescente di ricongiungimenti familiari e di iscrizioni di minori nelle anagrafi comunali.

Complesso è il loro inserimento dal punto di vista lavorativo. Il settore in cui riescono più facilmente a trovare occupazione, come detto, è quello domestico (colf e badanti). Altrettanto difficoltosa risulta, da parte loro, la ricerca di alloggi. Il più

delle volte sono, infatti, costretti ad occupare quelli abbandonati dai cittadini palermitani perché degradati. Ciononostante, il livello di integrazione fin qui raggiunto appare complessivamente discreto, grazie alla profonda capacità di adattamento delle popolazioni migranti ed all'innato senso di ospitalità della nostra gente.

L'offerta presente nel contesto di riferimento.

I dati di Palermo, Monreale e Bagheria, siti di realizzazione del progetto

Il territorio palermitano vede il proliferarsi di una serie di strutture ed enti che, a vario titolo, si occupano di fornire servizi a soggetti immigrati. La tipologia dei servizi offerti è anch'essa variegata e spazia dalla fornitura di beni di prima necessità, alla erogazione di servizi cosiddetti di secondo livello, cioè che si pongono come obiettivo primario il possibile reinserimento degli immigrati intercettati.

SERVIZI SUL TERRITORIO CITTADINO RIVOLTI AGLI IMMIGRATI E AI NOMADI

(Fonte: Osservatorio sulla condizione sociale della città di Palermo)

ASSISTENZA LEGALE E ORIENTAMENTO AI SERVIZI

ENTE	ATTIVITÀ
CGIL – INCA	Patronato, consulenze registrazione contratti, assistenza permessi soggiorno, ricongiungimenti, libretto lavoro, assegni familiari, consulenza lavoro o legale, caaf, collocamento, pratiche camera commercio
RDB – Rappresentanze sindacali di base	Vertenze lavorative, consulenze per permessi di soggiorno, pratiche burocratiche, ecc.
CARITAS - Centro Agape	Centro ascolto, Sportello asilo/rifugiati
Santa Chiara	Sportello informativo consulenza legale
Servizio itinerante per immigrati	Informazioni giuridiche, sociosanitarie, orientamento al lavoro
F.I.D.eL.I.S. – Centro Immigrati	Sportello informativo, consulenza anche legale, accompagnamento ai servizi.
UIS UIL – Unione immigrazione e solidarietà	Patronato, consulenze registrazione contratti, assistenza permessi soggiorno, ricongiungimenti, libretto lavoro, assegni familiari, consulenza lavoro o legale, caaf, collocamento, pratiche camera commercio
Centro Astalli – Agenzia Multifunzionale Centro per la promozione dell'integrazione dei rifugiati stranieri e degli extra-comunitari	Servizio informativo, Consulenza sociale e legale - Promozione dell'intercultura nelle aree dell'immigrazione e sanità, della comunicazione interetnica e delle donne -Attività autogestite da associazioni di immigrati.
CISL Anolf	Sportello consulenza, rapporti di lavoro, consulenza legale, accompagnamento

Ass. Culturale La rondine - Progetto “Ponti verso l’intercultura”	Sportello di mediazione, tutoraggio, orientamento al lavoro, formazione e accompagnamento al lavoro (borsa lavoro)
Centro Studi Giuseppina Arnao - APQ “ i colori del mondo”	Sportello Polivalente di orientamento sul territorio e ai servizi
USEF (Unione Siciliana Emigrati e Famiglie)	Assegni familiari, ass permessi soggiorno, legale e del lavoro; corsi di italiano, doposcuola, segretariato sociale, poliambulatorio
Cisal	Assistenza e consulenza legale, accreditamento in prefettura

AREA LAVORO

ENTE	ATTIVITÀ
Santa Chiara	Segnalazione richieste/offerte lavoro
CEMI Centro Migranti Chiesa Evangelica Metodista	Accoglienza, orientamento al lavoro, consulenza lavorativa, sanitaria e legale, rapporto con le istituzioni, consulenze per ricerche e studi su immigrati

ASSOCIAZIONI

ENTE	ATTIVITÀ
Rose di Atacama	Commercio equo e solidale, attività culturali, educazione allo sviluppo
Casa di Marzapane	Corsi di italiano, educazione alla salute, gruppo donne
CESIE (Centro studi e iniziative europee)	Attività interculturale (età 18-25 anni)
Ziggurat	Attività culturali e ricreative
A.I.M. Associazione Interculturale Mediatori O.N.L.U.S	Mediazione sociale, familiare, penale, scolastica.
Ass. cult Donne Capoverdiane	Attività ricreative e culturali per minori ed adulti
Ass. Pellegrino della Terra	Accompagnamenti, centro culturale, centro ascolto, lotta alla tratta
Coop.La fenice Progetto Polis	Centro aggregativi per minori da 6 ad 11 Anni
Ass. Narramondi Progetto Mowgly	Doposcuola, corso di lingua, informatica, laboratori ludici, consulenze e orientamento
Coop. Sorgente del verbo Progetto Mowgly	Doposcuola, corso di lingua, informatica, laboratori ludici, consulenze e orientamento
Organizzazione per la riabilitazione dei tamil	Attività culturali
Associazione Il seme	Attività di animazione
Acuarinto	Servizio Mediazione Culturale
UDI Unione Donne Italiane	Consulenza legale Ascolto e sostegno
Facondo	Commercio equo e solidale, cooperazione decentrata e ingrosso
CISS (Cooperazione Internazionale SUD-SUD) O.N.G.	Cooperazione decentrata, educazione allo sviluppo, solidarietà internazionale
Accademia Psicologia Applicata	Formazione personale e professionale, integrazione Interculturale a scuola , corsi di aggiornamento per docenti e personale A.T.A. Sportello immigrati consulenza legale , fiscale e sanitaria, servizio informazioni e disbrigo pratiche, spazio lavoro (orientamento, bilancio delle competenze, compilazione curriculum vitae formato europeo), ricerca alloggio, accompagnamento
Associazione Auxilium Progetto “Le parole della terra”	Sportello informazioni Laboratori di alfabetizzazione e di animazione interculturale
ALI (Ambiente, Legalità, Intercultura) c/o Libera	Educazione ambientale, interculturalità, turismo responsabile

Dall'analisi dettagliata della tipologia dei servizi offerti, in linea con le attività proposte dal nostro progetto, si evidenzia un maggiore sforzo profuso dalle amministrazioni pubbliche, cercando di implementare l'offerta dei servizi di base con i cosiddetti servizi di secondo livello. Peraltro, anch'essi già in parte presenti ma in buona sostanza carenti sotto l'aspetto dell'organizzazione in rete territoriale. Condizione che ne completerebbe oltre che migliorerebbe l'efficacia erogativa. Anche l'ente proponente il progetto è da anni impegnato in un'attività di raccordo territoriale, tendente, da un lato, a monitorare l'offerta dei servizi di secondo livello, e dall'altro a strutturare intese ed accordi al fine di evitare sul territorio duplicazioni di intervento, favorendo così una specializzazione verticale nell'offerta dei servizi che non può che rappresentare un innalzamento del livello qualitativo dei servizi stessi. Fermo restando quanto detto, alcune tipologie di servizi già presenti sul territorio risultano insufficienti a soddisfare la domanda; domanda che i servizi dell'ente già attivi nell'area giornalmente raccolgono, e che sono quantificabili in almeno 1.000 contatti annuali per un solo centro territoriale.

L'analisi e la ricerca di dati relativi all'offerta di servizi analoghi nel territorio di riferimento oggetto delle attività progettuali, poi, evidenzia, come era facile immaginare, una situazione piuttosto carente nei territori di Monreale e Bagheria, grossi centri forse troppo vicini alla città per avere proprie realtà attive nel settore. Una delle poche indagini veramente territoriali, risalente all'anno 2003, realizzata dal Progetto Speciale Immigrati della Azienda Usl Città di Bologna con il Policlinico di Palermo, evidenzia come nel Comune di Monreale "Le poche famiglie di immigrati residenti vivono prevalentemente in alloggi piccoli ed inadeguati, spesso fatiscenti e solitamente ubicati nei quartieri vecchi e degradati del comune. Il Servizio Sociale è intervenuto in alcuni casi erogando contributi economici e, nel caso di famiglie con presenza di figli minori, provvedendo all'inserimento dei minori presso asili nido o strutture private convenzionate che svolgono attività educativa ed assistenziale pomeridiana, con il duplice obiettivo di reperire delle opportunità lavorative per i genitori e favorire l'integrazione sociale dei bambini. Su richiesta della Prefettura, alla fine del 2002, è stata avviata una indagine finalizzata a conoscere il numero dei minori extracomunitari inseriti nelle scuole del territorio. Il dato complessivo, riferito a due su tre direzioni didattiche presenti nel territorio, è di otto bambini; nulla, invece, è stato comunicato dagli istituti comprensivi e quindi

non si conosce il dato relativo all'inserimento di minori nelle scuole medie né nelle scuole medie superiori, ad eccezione del Liceo Classico che ha comunicato di non avere presenze di extracomunitari. Infine i residenti svolgono prevalentemente attività per le quali non è prevista una qualifica specifica, anche se si è rilevato l'impiego di diversi soggetti nel settore produttivo di manufatti in ceramica; le donne vengono per lo più impiegate come colf. Non esistono strutture dedicate all'accoglienza”.

Quest'ultima affermazione, in vero, secondo quanto reso noto dall'Unione degli Assessorati alle Politiche Socio-sanitarie e del Lavoro (Osservatorio sulla condizione sociale della città. Settore Servizi Socio-Assistenziali U.O. Ufficio Piano 328/00), ha trovato una parziale smentita nell'anno 2006/2007 quando, con l'utilizzo dei fondi della legge n. 328/2000, nell'ambito delle azioni progettuali del piano di zona del distretto socio-sanitario 42, è stato realizzato un centro di prima accoglienza per rifugiati/immigrati e rom. Il centro ha offerto un servizio volto a favorire l'integrazione interculturale attraverso incontri di socializzazione, ad offrire vitto e alloggio temporaneo agli immigrati e, almeno queste erano le intenzioni progettuali, a creare un collegamento con i servizi sociali integrati del territorio per attuare i primi processi di integrazione. Limiti dell'azione sono stati il numero piuttosto esiguo di posti, solo venti, per un territorio forse troppo ampio (comprendente, oltre i comuni di Palermo, Monreale e Bagheria, oggetto delle attività del presente progetto, anche i comuni di Villabate, Piana degli Albanesi, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Santa Cristina Gela, Ustica, Lampedusa e Linosa).

Indicatori misurabili

- n° di domande pervenute pari almeno a 70;
- n° di volontari idonei selezionati pari a 16;
- n° di utenti presso lo sportello di progetto pari almeno a 100;
- n° di eventi organizzati pari almeno a 5;
- n° di consulenze realizzate attraverso il progetto pari almeno a 35;
- n° di feste organizzate per bambini pari almeno a 4;
- Grado di partecipazione della comunità locale ai processi di sviluppo del territorio uguale o superiore al 35%;

- Grado di conoscenza del fenomeno dell'immigrazione e della presenza straniera sul territorio palermitano per i giovani volontari pari o superiore al 85% rispetto alla condizione di ingresso;
- Grado di partecipazione dei volontari alle attività previste dal progetto pari almeno al 90%

Destinatari e Beneficiari di progetto

I **destinatari di progetto sono le persone immigrate che si rivolgono allo sportello e che necessitano di un sostegno ed un supporto all'integrazione sociale e culturale** attraverso un processo di accompagnamento garantito dagli operatori di sportello. A queste si aggiungono le **persone immigrate clandestine che, sebbene ospiti di strutture di prona accoglienza, possono beneficiare dei servizi offerti dal progetto e del sostegno dei volontari di servizio civile**. Spesso queste persone hanno molte difficoltà nell'accesso ai servizi e nell'inserimento nel mercato del lavoro. Il destinatario del progetto è quindi la persona immigrata che vive una condizione di disagio poiché ancora estraneo al contesto culturale di riferimento. Le attività previste rispondono in tal modo ad una delle maggiori necessità dei soggetti immigrati, ovvero quella di offrire un servizio di accoglienza e di ascolto. Il progetto in tal modo intercetterà anche le famiglie dei giovani immigrati contattati allo sportello, proponendosi come strumento di supporto all'inserimento sociale. Le famiglie saranno quindi **beneficiarie** del progetto così come **beneficiari** saranno anche realtà come gli uffici pubblici e privati preposto all'accoglienza e alla consulenza alla persona immigrata e che avranno nel servizio attivato per mezzo del progetto un reale supporto alle loro attività.

Descrizione della rete con cui si collabora per realizzare il progetto

L'ente proponente, la propria storia, le proprie motivazioni e le partnership

In tale contesto si inserisce il presente progetto, ideato dal nostro ente, costituito a Palermo nel 1974, e riconosciuto da parte della Regione Siciliana con legge regionale 18 agosto 1978 n. 48, provvedimento che ha stanziato un contributo annuale per il suo funzionamento e per il raggiungimento dei compiti statutari.

Il Centro Studi, che è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario e democratico, ha come scopo esclusivo il perseguitamento di finalità di solidarietà sociale, e si propone lo svolgimento di attività di promozione sociale nell'ambito dei

seguenti settori:

- assistenza sociale e socio sanitaria;
- tutela dei diritti civili;
- beneficenza;
- istruzione;
- formazione;
- sport dilettantistico;
- tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- promozione della cultura e dell'arte.

Tra i suoi fini statutari l'ente ha l'obiettivo di occuparsi, in senso propositivo, di **immigrazione** e, anche in tale ottica, ha avviato ed implementato rapporti sul territorio con professionisti che hanno maturato significative esperienze in attività di assistenza a soggetti immigrati. In tal senso, oltre ad avere da anni collaborato con altre strutture ed associazioni presenti sul territorio nell'attuazione di progetti con target soggetti immigrati, ha ricevuto nel 2003 il **riconoscimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali, Direzione generale per l'immigrazione**, essendo stato iscritto nella **Prima Sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati**. Ha, altresì, svolto un progetto per la creazione di un centro servizi per immigrati mediante il contributo ex art. 45 D. Lgs. 25/07/98, n. 286, per la realizzazione delle attività previste dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie, giusto D.A. n. 3502/99/XIII/L del 21/12/1999, vista Circolare, Assessorato regionale Sicilia al Lavoro Previdenza Sociale Formazione Professionale e dell'Emigrazione, n. 10 del 04/08/2003, pubblicata in GURS Parte I^a n. 38 del 29/08/2003.

Nell'ambito delle relazioni che l'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" intrattiene con realtà ed associazioni afferenti al mondo del non profit e del sociale più in generale, forti e consolidati, sono i legami in particolare con i seguenti soggetti, i quali, mediante convenzioni scritte e, con alcuni, più che decennali rapporti associativi di collaborazione, possono fornire supporto, consulenza, servizi di vario genere, fondamentali per l'integrazione dell'utenza immigrata:

- EnAIP – Palermo (formazione professionale, per la certificazione delle competenze)
- A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati (servizi di patronato e assistenza fiscale)

- Associazione Donne di Sicilia (promozione e difesa diritti delle donne)
- A.S. ERRIPA Palermo (sport, cultura e tempo libero)
- l'A.P.P.O. - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli
- l'ERRIPA Agricola (tutela e assistenza lavoratori agricoli).

L'ERRIPA è infine in rete con il Progetto Policoro della diocesi di Palermo, progetto che ha come peculiarità l'attenzione alla persona e nello specifico al giovane che desidera scommettersi in iniziative di lavoro autonomo.

Nel dettaglio

EnAIP – Palermo

L'EnAIP - Palermo, Ente Autonomo per l'Istruzione Professionale riconosciuto ed accreditato dalla Regione Siciliana – Ass. Lavoro e Formazione Professionale, opera a Palermo ed in Sicilia per la formazione professionale di giovani e adulti, occupati e disoccupati, ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche; persegue altresì gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc.). Svolge compiti di studio, ricerca, formazione, accompagnamento al lavoro, orientamento, assistenza tecnica, consulenza ecc. L'ente ha implementato un Sistema Qualità (S.Q.), in accordo alla normativa UNI EN ISO 9001 edizione 2000, sottoposto a rigida certificazione.

L'EnAIP - Palermo fonda tutte le proprie attività sulla medesima impronta culturale e metodologica, che si traduce nell'espressione “autonomia e partecipazione attraverso la professionalità come strumento di inserimento lavorativo e sociale”.

L'ente ha avviato sin dal 2000 un servizio di sportelli multifunzionali, che si pongono come strumento territoriale di collegamento fra la domanda e l'offerta di lavoro e che basa la sua ragion d'essere sulla capacità di offrire servizi diversificati ad una diversificata utenza.

A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati

L'associazione rappresenta primariamente i pensionati delle attività commerciali, turistiche, dei servizi ed ausiliarie di queste, nonché di altre attività autonome o subordinate e affini. Nello svolgimento della propria attività, però, l'A.I.P. fornisce servizi gratuiti a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che necessitino di assistenza fiscale o di patronato. L'associazione persegue i seguenti scopi: tutela degli interessi degli associati nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione; assicura la

rappresentanza della categoria negli organismi pubblici; sviluppa opportune iniziative a livello legislativo al fine di migliorare la condizione economica e sociale del pensionato realizzando la piena parificazione del trattamento previdenziale, sanitario, assistenziale e sociale con gli altri lavoratori pensionati; promuove ricerche in proprio ed in collaborazione con l'Associazione di Patronato ed altri Enti ed Istituzioni, sulle condizioni e problemi specifici dei pensionati e degli anziani; organizza iniziative per il tempo libero e la ricreazione e il divertimento dei propri associati e dei pensionati in genere, in specie organizzando attività di turismo sociale destinate specificatamente alla terza età; promuove la fornitura dei servizi necessari e utili ai propri scopi. Tra questi servizi, a titolo esemplificativo si elencano:

1. successioni (svolgimento completo della pratica di successione presso l'ufficio del registro e del catasto);
2. vertenze e consulenza del lavoro – indennità di disoccupazione;
3. pensioni;
4. rendite da infortuni e malattie professionali;
5. analisi posizioni contributive;
6. assistenza sanitaria e maternità;
7. assistenza sociale;
8. invalidità civile.

Associazione “Donne di Sicilia”

L'associazione è dedicata alle esigenze delle donne siciliane. Organizza, tra l'altro, convegni di prevenzione riguardanti l'osteoporosi, l'osteoartrosi e la ginecologia. Stipula convenzioni per sconti in vari negozi, sostiene l'artigianato di qualità, fornisce consulenza in materia di imprenditoria femminile attraverso uno “Sportello Donna” e organizza mostre di prodotti artigianali per valorizzare le tradizioni siciliane.

ERRIPA Agricola

L'associazione opera per la tutela ed assistenza dei lavoratori agricoli e delle loro famiglie. Organizza seminari e percorsi di accompagnamento per lavoratori del settore, fornisce assistenza tecnica agricola, studia soluzioni per massimizzare le produzioni nel rispetto dell'ambiente e secondo le più moderne pratiche agricole. È una struttura che fornisce quindi servizi di tipo misto, culturali, divulgative e tecniche.

Inoltre in questi ultimi anni l'associazione ERRIPA ha intessuto relazioni in rete con associazioni del territorio che nello specifico si occupano di immigrazione, entrando a far parte della cordata “Albergheria e Capo insieme”, che mette insieme realtà associative e organizzazione di volontariato che, operando in quartieri centrali della città di Palermo, si inserisce come realtà a servizio della comunità straniera e per la promozione di una piena integrazione.

L'ERRIPA ha inoltre collaborato con il gruppo degli Stakeholder del progetto “**ALKHANTARA**”... **integrazione sicura**, contribuendo alla realizzazione della mission progettuale ovvero quella di migliorare attraverso una piena e adeguata integrazione dei soggetti stranieri nel tessuto economico e sociale, la qualità della vita degli stessi.

Associazione Sportiva ERRIPA Palermo

Promuove tutte quelle attività sportive, ludiche e motorie che possano contribuire a rendere migliore e più sana la vita degli individui. Promuove iniziative rivolte alla socializzazione, al discernimento etico, all'esercizio della responsabilità. Educa ad un più rispettoso ed equilibrato rapporto con la natura ed alla valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale. Incentiva, sostiene e promuove iniziative rivolte all'educazione alla convivenza interetnica e multiculturale, alla cooperazione internazionale ed alla pace.

A.P.P.O. - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli

L'Associazione ha lo scopo di svolgere una efficace azione per il miglioramento della produzione olivicola e della qualità dell'olio. Presenta alle autorità competenti, direttamente o tramite gli Sportelli C.A.A. (Centro Assistenza Agricola) le domande di fissazioni titoli, la domanda unica di pagamento e mantiene il fascicolo aziendale. Rappresenta ed assiste gli associati in tutti gli aspetti della contrattazione collettiva predisponendo regolamenti interni, accordi, e convenzioni. Predisponde e realizza programmi di assistenza tecnica e divulgazione agricola per la valorizzazione dei prodotti oleari ed olivicoli.

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto di cui al presente formulario, ponendosi nell'alveo della ormai pluriennale tradizione progettuale e di intervento del settore servizio civile, **promuove la crescita di spazi di accoglienza reciproca e la valorizzazione delle diverse culture presenti in città**, attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo nella costruzione di occasioni di confronto, conoscenza e comunicazione, nel rispetto dei principi di pacifica convivenza, di solidarietà e di pari opportunità. Esso inoltre desidera intercettare tutti quei luoghi del "non incontro" dove spesso relazioni e contatti si limitano ad un distaccato passaggio di informazioni per promuovere anche con le persone immigrate irregolare, dei modelli comunicativi e di contatto utili allo sviluppo di relazioni sane e alla crescita dell'integrazione e della dimensione dell'incontro.

L'Unità di Progetto realizza modelli di buone pratiche per l'integrazione dei cittadini immigrati nella comunità locale.

Promuove azioni coordinate e trasversali ai diversi uffici che erogano "servizi al cittadino", con una politica di promozione per la piena fruizione dei diritti di cittadinanza nei confronti di tutta la comunità cittadina, in sinergia con i diversi enti e le istituzioni preposti alla programmazione degli interventi nel settore dell'immigrazione.

Il fenomeno dell'immigrazione, nella sua complessità, interroga le coscenze e chiede alle società di impegnarsi con maggiore convinzione ed efficacia per quel processo di integrazione utile al raggiungimento di un equilibrio sociale e di un relazione significativa tra tutte le persone presenti sul territorio.

La dimensione "uomo" del soggetto immigrato è spesso trascurata anche da coloro che vedono nell'immigrazione una risorsa, ponendosi spesso come *difensori degli immigrati*.

È necessario quindi rafforzare le capacità di accoglienza dei migranti regolari e irregolari presenti sul territorio palermitano, attraverso attività di informazione e orientamento legale sui diritti e doveri dei migranti, individuando tra loro gruppi di persone vulnerabili, bisognosi di particolare assistenza (minori non accompagnati, vittime di tratta, migranti a rischio sfruttamento).

Al fine quindi di rispondere all'esigenza prioritaria messa in luce dalla richiesta progettuale, ovvero quella di favorire l'inclusione sociale di persone immigrate favorendo occasioni di confronto/incontro/scambio fra giovani italiani ed extracomunitari e promuovendo canali di dialogo al fine di evitare forme di

discriminazione e disagio sociale, si è pensato di pianificare un intervento che persegua il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere i percorsi di inclusione sociale al fine di favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali (emergenti e di origine) di cui i giovani stranieri di seconda generazione sono portatori;
- Avviare forme di comunicazione e di relazione e tra la nostra cultura e le altre presenti sul territorio, e tra le diverse culture ospiti;
- Favorire il processo di integrazione attraverso la valorizzazione della cultura di origine e la promozione del confronto interculturale;
- Valorizzare il soggetto straniero come “persona” con un bagaglio culturale e esperienziale degno di attenzione, che possa animare un confronto arricchente tra le diverse culture;

a questi obiettivi si aggiungono altri obiettivi più specifici e dedicati agli stranieri irregolari ovvero:

- Attraverso una diretta collaborazione con le associazioni e le realtà che ospitano gli stranieri irregolari informare migranti e profughi sui rischi legati alla migrazione irregolare, alla tratta di esseri umani ed alla riduzione in schiavitù a scopo di sfruttamento nonché alla permanenza irregolare sul territorio nazionale;
- informare i migranti sulle procedure di ingresso regolare in Italia;

Bisogna favorire quindi processi di integrazione sociale delle giovani generazioni, nella considerazione che le seconde e le terze generazioni rappresentano categorie portatrici di particolari bisogni cui rivolgere una attenzione specifica. Le seconde generazioni esprimono infatti identità multiple, che non si identificano più con i luoghi del passato migratorio dei propri genitori, ma nemmeno con la nuova società di accoglienza.

Le persone immigrate quando entrano in nuovo Paese per costruirsi una nuova vita, lo fanno per stabilirvisi a lungo, o in alcuni casi per sempre. Hanno necessità di un inserimento senza conflitti con la società che li ospita, costruendo una graduale reciprocità di diritti e doveri.

Sono note e documentate le gravi difficoltà di convivenza di ampie fasce di immigrati “di seconda e di terza generazione” anche in Paesi Europei di consolidata esperienza nell’integrazione sociale. L’emersione di problemi connessi all’identità culturale ed al ruolo sociale determina frequentemente forti tensioni e veri e propri

confitti. L'esigenza di prevenire questi fenomeni, valorizzando l'identità e le potenziali capacità di mediazione interculturale di cui i giovani stranieri possono essere portatori è la motivazione principale del presente progetto, che intende contribuire allo sviluppo delle strutture educative dedicate alla costruzione di una società interculturale.

Il soggetto immigrato deve rispettare le leggi del Paese che lo ospita. Non esistono zone o parti di territorio dove queste leggi (con particolare riguardo ai diritti fondamentali delle persone: diritti delle donne, dei bambini) non sono rispettate.

Rispettando tali leggi, l'immigrato potrà esigere il rispetto dei diritti umani e di libertà (personale, di inviolabilità del domicilio, di espressione, di religione, di tutela giudiziaria, di istruzione per i minori) che la Costituzione riconosce a chiunque soggiorni nel territorio italiano; nonché il rispetto dei diritti connessi alla propria prestazione lavorativa e dei diritti di prestazione economica connessi alle tasse versate.

A questo primo livello di integrazione – la capacità di rispettare regole comuni – ne dovrà seguire uno ulteriore: **la cittadinanza**.

Il soggetto straniero si trasforma, non è più un immigrato ma cittadino a pieno titolo, dunque, dopo aver appreso la lingua di un Paese, dopo avervi vissuto un numero di anni sufficiente a comprenderne la mentalità e la cultura, e a condizione di condividere i valori fondamentali espressi dalla Carta costituzionale del Paese.

Obiettivi: generale e specifici e per le minori opportunità

L'intento progettuale si realizza nell'attivazione di alcuni punti informativi che possano favorire l'integrazione ed il contatto con i servizi offerti al cittadino immigrato. I punti informativi potranno fornire inoltre informazioni di pronta somministrazione ed utilizzo, utili alla soddisfazione di bisogni primari quali la sanità, l'istruzione, le opportunità di lavoro, ma anche e soprattutto attivare e promuovere momenti e spazi di incontro/confronto che suscitino nel soggetto straniero la consapevolezza di essere parte di un tutto, la necessità di essere quindi inserito e integrato sia dentro un sistema sociale adeguato alle proprie esigenze sia dentro una rete di relazioni interpersonali in grado di sostenere il processo di crescita nel gruppo e di riconoscimento delle proprie peculiarità culturali, dall'altro l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione, eventi e momenti interattivi per soggetti stranieri che rappresentino opportunità di crescita e di sviluppo per quelle abilità, conoscenze e competenze per un inserimento adeguato nel tessuto sociale e

culturale del territorio ospite.

Il progetto nel suo sviluppo e nella sua architettura mira ad impegnare, in un tempo di dodici mesi, giovani volontari, in un processo virtuoso che sia nello stesso tempo di utilità sociale per il gruppo e la comunità locale nei quali i volontari sono inseriti ed operano, ma che risulti nello stesso tempo utile a completare la loro formazione personale e culturale di giovani su una tematica, quale quella dell'accoglienza, l'uguaglianza tra i popoli, la pacifica convivenza, la consapevolezza del valore dell'altro come soggetto agente di cambiamento e arricchimento.

L'obiettivo dichiarato si definisce meglio in una **serie di obiettivi specifici**, propedeutici all'identificazione delle attività dello sportello da avviare, quali:

- inserimento sociale degli immigrati nel tessuto sociale ed economico della provincia di Palermo, attraverso un servizio informativo che offra le informazioni relative alle offerte di lavoro possibili e che possa garantire al soggetto immigrato una fase di accompagnamento al lavoro soprattutto nella fase iniziale dell'esperienza; offrire un servizio di accoglienza ed informazione agli immigrati;
- realizzare spazi e momenti di incontro tra soggetti stranieri e autoctoni favorendone conoscenza ed integrazione;
- proporre i/le volontari/e come punti di riferimento per l'erogazione di informazioni, essi potranno così rappresentare nuovi punti di riferimento culturale ed organizzativo per collaborare con i dirigenti dell'ente a valorizzare potenzialità e risorse, per catalizzare a livello territoriale energie e impegno solidale spontaneo che altrimenti non troverebbero canali per esprimersi, svilupparsi e diffondersi.
- promuovere e/o rafforzare rapporti con le Istituzioni e gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Province....) anche al fine di promuovere interventi di cooperazione decentrata;
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze legate alle diverse culture al fine di rendere ancora più funzionale il servizio di accoglienza e sostegno ai soggetti immigrati;
- favorire la conoscenza della lingua e delle tradizioni italiane per favorire l'integrazione nel territorio;
- promuovere la cittadinanza attiva come atteggiamento necessario per l'inserimento sociale del soggetto straniero;

I giovani volontari impegnati nel progetto di servizio civile saranno inseriti in una squadra di operatori addetti alla relazione di front office e alla organizzazione delle schede di accoglienza e di sostegno alla persona immigrata. I volontari inoltre si occuperanno, accompagnati da un gruppo di operatori esperti nell'animazione territoriale, di promuovere percorsi di animazione e sensibilizzazione del territorio. L'idea è quella di cercare, anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, di strutturare un servizio, nelle sedi di attuazione del progetto, che, oltre a garantire assistenza (linguistica, psicologica, ricreativa, ecc.), peraltro estremamente necessaria, si adoperi altresì a garantire il reale inserimento di soggetti stranieri nel nostro tessuto socio – economico – culturale, e inoltre attivi laboratori linguistici e di cittadinanza attraverso i quali i volontari del servizio civile insieme agli operatori dell'associazione possano accompagnare i soggetti stranieri verso una consapevolezza nuova del proprio essere inseriti nel territorio.

Attraverso le attività di progetto inoltre si intende:

- assicurare collegamento e collaborazione fra le associazioni in rete con ERRIPA e con le altre strutture che in questi anni hanno costruito sinergiche collaborazioni;
- promuovere la partecipazione a tutte le attività di promozione della integrazione e dell'incontro/dialogo tra culture diverse;
- realizzare attività di ascolto e assistenza ad adulti immigrati e famiglie immigrate;
- realizzare attività di sostegno all'inserimento scolastico dei figli degli immigrati, attività di animazione e momenti di festa per bambini e ragazzi;
- consentire ai partecipanti l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale e di cooperazione allo sviluppo
- offrire informazioni utili alla conoscenza dei vigenti Accordi di integrazione per stranieri.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto alla presente non può prescindere è legata alla **“crescita personale del giovane”** in servizio e la sua **“valorizzazione intesa in termini non professionali”**. Obiettivo dichiarato del presente progetto è quello di favorire l'integrazione dei giovani autoctoni con i **“nuovi italiani”**, immigrati di prima, seconda e terza generazione, attraverso la conoscenza, la

frequentazione, il rispetto, l'apertura a nuove culture, storie ed esperienze che ogni immigrato porta con sé. Stimolare in essi il bisogno di una relazione nuova, significativa nell'incontro con l'altro determinante per quei processi di crescita e di sviluppo locale che il servizio civile porta con sé e difende.

Altro obiettivo del progetto è quello di riuscire a fornire ai giovani volontari, al termine del loro periodo di servizio, conoscenze, esperienze e strumenti per non temere la diversità, bensì divenire Il principio etico, il fondamento morale sul quale l'intervento proposto intende strutturarsi è proprio quello di valorizzare l'altro la sua "Alterità", un altro uguale a noi ma differente da noi, un altro che diviene l'attore di ricchezze e di potenzialità, espressione vera dell'incontro.

L'associazione attraverso il progetto propone a questi giovani un'esperienza di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città in cui vivono e un'occasione di crescita umana e professionale.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto alla presente intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità e con disabilità.

L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e stimolo per adoperarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come *mission* l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni varie e diversificate, ha vissuto o vive in situazioni deficitarie fisiche, sociali, culturali ed economiche e che, quindi, necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La strategia di intervento prevede l'elaborazione di un approccio metodologico fondato, in via preliminare su una attenta analisi delle esigenze della popolazione dei soggetti individuati come utenti dell'intervento progettuale.

Lo sportello permetterà di analizzare le esigenze dei soggetti beneficiari e di strutturare poter programmare percorsi di sostegno mirati e funzionali, inoltre

garantirà agli alunni stranieri un supporto linguistico, culturale e metodologico soprattutto nella fase dell'inserimento.

Il laboratorio come esperienza di crescita pone le condizioni di un confronto costruttivo con l'altro, e può divenire occasione di una espressione individuale e di una messa in campo delle proprie risorse e competenze.

Alla esperienza laboratoriale saranno associate ad implementare e rendere completa la proposta educativo formativa anche l'esperienza della discussione in gruppo e dei forum interattivi, al fine di stimolare un confronto aperto che sia da un lato generazionale, garantendo in tal modo un avvicinamento socio culturale e soprattutto una promozione dello scambio come mezzo di comunicazione e di crescita.

Il progetto si realizza attraverso tre fasi di progetto più un momento propedeutico all'avvio delle attività. **IL MOMENTO PROPEDEUTICO** si proporrà l'obiettivo di definire e costruire l'Equipe funzionale di progetto, promuovendo reti e relazioni fin da subito efficaci e funzionali alle finalità progettuali. I volontari in servizio presso lo sportello, nel medio-lungo periodo potranno interagire con i servizi di consulenza e assistenza giuridico/legale, nonché di mediazione linguistico/culturale presenti sul territorio e, in mancanza, assimilare sul campo prime conoscenze utili per implementare la propria professionalità per un futuro reimpiego nel settore di riferimento. **Ancora, la struttura dell'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" potrebbe vedere di buon grado la capitalizzazione professionale delle competenze e volontà acquisite e dimostrate dai volontari nel corso dell'attività svolta allo sportello.** Tra i risultati che si possono attendere dalle attività in oggetto potrebbe essere auspicabile la creazione di una vera e propria rete di operatori volontari che, a loro volta, sfruttando il sempre più frequente alto grado di scolarizzazione degli stranieri che scelgono di stabilirsi nel nostro Paese, potrebbero avvalersi delle conoscenze di questi ultimi ed in tal modo attivare:

1) SPORTELLO INFORMATIVO;

- Accoglienza, ascolto e assistenza alla persona immigrata per tutti i suoi stati di bisogno;
- promozione di attività d'aggregazione e socializzazione di donne straniere impegnate nell'assistenza agli anziani;
- informazioni utili alla conoscenza dell'Accordo di integrazione per stranieri del 10 marzo 2012;
- Interventi per l'inserimento dei minori stranieri e delle loro famiglie: mediazione

linguistico-culturale scuola/famiglie per il primo inserimento scolastico e formativo di ragazzi stranieri neoarrivati, inclusi i richiedenti asilo e rifugiati; orientamento formativo e sociale degli adolescenti neoarrivati e supporto alle loro famiglie; filtro dei nuovi arrivati (minori e famiglie) verso i servizi del territorio;

-Informazione, orientamento e consulenza attinente l'associazionismo degli immigrati: gestione dello sportello informativo, delle attività di supporto, accompagnamento alla nascita delle associazioni, al dialogo con le istituzioni, supporto nella progettazione e nella realizzazione di eventi culturali a carattere cittadino.

2) INTEGRAZIONE E SOSTEGNO LINGUISTICO;

- corsi di cultura e lingua per adulti stranieri;
- corsi di aggiornamento e formazione;
- attivazione di laboratori linguistici e di cittadinanza per soggetti stranieri;
- Predisposizione e offerta di risorse per l'integrazione: 1-corsi di formazione, corsi di italiano specifici per target deboli (es. donne, analfabeti adulti, neoarrivati, ecc.); 2-predisposizione di pacchetti informativi e orientamento civico come offerta formativa specifica; 3-gestione della mediazione linguistico-culturale nel sociale e predisposizione dei progetti di mediazione per tutte le altre unità; 4-predisposizione e gestione dei progetti per i volontari in servizio civile; 5-progettazione di azioni specifiche per donne immigrate per la facilitazione al lavoro e all'uso dei servizi;
- organizzazione di laboratori di socializzazione e comunicazione per ragazzi/e stranieri neoarrivati dagli 11 ai 14 anni;
- organizzazione di spazi compiti, per favorire l'inserimento, la socializzazione ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi in obbligo scolastico.

3) PROGETTI DI ANIMAZIONE E D'INTEGRAZIONE CULTURALE;

- incontro tra domanda ed offerta di accoglienza abitativa;
- organizzazione di feste ed iniziative ricreative;
- organizzazione e gestione di attività interculturali, espressione per i soggetti stranieri delle loro usanze e dei loro costumi.

Diversi progetti di integrazione e Intercultura, svolti in collaborazione con associazioni anche di immigrati del territorio, sono stati finalizzati a favorire una migliore integrazione degli immigrati nella comunità locale, attraverso azioni che hanno promosso l'incontro, il confronto e lo scambio tra le diverse culture, religioni, etnie. Le associazioni coinvolte, svolgono attività di integrazione e sostegno degli

stranieri anche nei centri di aggregazione giovanile e propongono la formazione interculturale di operatori sociali e di docenti delle scuole al fine di formare personale qualificato in grado di gestire l'accoglienza, l'integrazione e l'intercultura degli alunni stranieri e degli immigrati in genere.

Ulteriori iniziative di solidarietà, che nella maggioranza dei casi vanno a supportare nuclei familiari immigrati in situazione di emarginazione, con gravi difficoltà economiche e di inserimento sociale e lavorativo vengono svolte da diverse associazioni di volontariato, che si attivano per la distribuzione su tutto il territorio di pacchi alimentari e prodotti farmaceutici e guardaroba proprio a fronte di situazioni di assistenza primaria che si verificano sul territorio.

Sportello informativo

I servizi che il progetto dovrà fornire ai singoli sono totalmente orientati alla individuazione delle organizzazioni, degli enti, delle istituzioni e delle opportunità normative in grado di risolvere l'emergenza di coloro per i quali rappresenta un problema esistenziale anche il solo bisogno di comunicare nella lingua del paese che li ospita, andando ad implementare in tal modo il servizio di sportello che già l'associazione proponente a titolo volontario garantisce nel territorio in cui insiste. L'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi", forte dell'esperienza maturata negli anni nel settore di riferimento, garantirà, attraverso lo **sportello informativo** attività esemplificabili in:

- servizio di interpretariato;
- assistenza legale per la regolarizzazione delle posizioni, per i problemi di adozione, affidamento di minori;
- informazioni su corsi di formazione e su iniziative culturali;
- informazione per la legge sul lavoro domestico;
- informazioni sulla normativa (legge 30 settembre 2002, n. 189);
- informazioni per l'accesso ai contributi casa;
- ecc.

L'area, quindi, fornirà informazioni e orientamento per gli stranieri che si trovano nel territorio della provincia di Palermo, attività che si potranno tradurre in:

- espletamento delle formalità per l'arrivo, l'ingresso e la permanenza dei cittadini non comunitari in Italia;
- orientamento ai servizi del territorio (individuazione di enti e/o istituzioni che assolvano le esigenze non riconducibili alle nostre aree d'intervento).

- informazioni utili alla conoscenza dell'Accordo di integrazione per stranieri del 10 marzo 2012.

Integrazione e sostegno linguistico

In questo fase di progetto i destinatari del servizio riceveranno una consulenza individualizzata (traduzione dalla lingua di origine e nella lingua di origine) di lettere, missive, comunicazioni, supporto per corsi di alfabetizzazione e di certificazione della lingua. Nel caso in cui sia richiesto dagli stessi utenti si organizzeranno momenti formativi di gruppo per micro percorsi di alfabetizzazione di base a cura degli stessi volontari con il supporto di un operatore del servizio.

Progetti di animazione e integrazione culturale

Laboratori interculturali

L'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi", che ha nel suo DNA il rispetto e la valorizzazione della diversità, dovrà promuovere, attraverso attività di aggregazione ed emancipazione, l'incontro e il confronto tra culture e tradizioni diverse. Così, i volontari, in questa area, si impegneranno in prima persona per:

- proporre momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro con il coinvolgimento attivo dei soggetti stranieri intercettati lungo il percorso di progetto;
- attivare laboratori e momenti interattivi che possano fungere da luogo di incontro e di espressione individuale che possa consentire al soggetto utente di confrontarsi con sé e con il gruppo in un'ottica di crescita sociale e socio culturale. Spazi dunque che divengono occasioni di integrazione e di interazione, luoghi educativi finalizzati allo sviluppo di dinamiche interattive efficaci e pienamente funzionali all'espressione del Sé nel territorio in cui si vive e ci si radica.
- invitare gli utenti che avranno manifestato allo sportello la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in una festa per famiglie che raccoglierà spettacoli di danze, burattini su soggetti e storie della tradizione popolare delle varie nazioni, angoli di lettura in lingua originale multilingue per bambini, promozione di forme alternative al commercio tradizionale (baratto, commercio equo e solidale, ecc.);
- realizzare almeno una serata interculturale enogastronomica che favorisca in modo conviviale la condivisione di culture e stili di vita attraverso il mezzo

culinario.

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione

Uno degli obiettivi prioritari di questa azione di progetto è lo sviluppo della persona nelle sue capacità individuali e sociali per metterla in condizione di poter pensare ed agire con autonomia di giudizio, permettendo positivi e fecondi rapporti di collaborazione con gli altri. Partendo dagli interessi della persona e dalla sua esperienza è più agevole realizzare questo processo perché ogni individuo impara più facilmente ciò che vive in una condizione di collaborazione con gli altri e di accettazione dell'ambiente.

L'associazione forte di rapporti e relazioni nel territorio che possono supportare e sostenere le attività in oggetto ha, soprattutto negli ultimi anni, maturato esperienza nella realizzazione e gestione di eventi interculturali e di integrazione. Il volontario del servizio civile si inserisce in tal senso dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come valore aggiunto. I volontari del servizio civile potranno quindi fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

Attività di promozione rapporti con le istituzioni e gli enti locali

In questo campo, la ormai più che trentennale presenza dell'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" in Sicilia (si ricorda che l'anno di costituzione è il 1974), rappresenta un valore di grande rilievo, che sarà messo interamente a disposizione di questo progetto e dei suoi operatori. La conoscenza degli enti e delle istituzioni, in particolare delle persone che vi lavorano e che ricoprono incarichi di responsabilità, unita all'ottima stima e rispetto di cui l'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" gode, rendono l'attività di orientamento e accompagnamento ai Servizi presenti nel territorio dello sportello di pronta ed efficace somministrazione.

Inoltre il progetto realizzerà delle **azioni trasversali** che incidono sullo sviluppo complessivo delle attività e che sono in grado di promuovere processi di sviluppo e crescita sociale e culturale tesi a costruire relazioni corte tra giovani autoctoni e giovani stranieri. Innanzi tutto infatti i giovani volontari del servizio civile si occuperanno della diffusione del progetto e avvio delle attività attraverso un percorso di ricerca azione sulle dinamiche relazionali e sui processi comportamentali che i soggetti stranieri avviano giunti nel paese ospite. **Questo studio ricerca e questa attività di sensibilizzazione avvicineranno i giovani al problema**

dell'immigrazione facilitando anche la costruzione di una relazione empatica.

Inoltre in modo trasversale appunto il progetto si impegna a promuovere tra soggetti italiani e stranieri, soprattutto di seconda generazione, dei percorsi laboratoriali (espressivo/corporeo – teatrale – danza e musica) che possano potenziare l'integrazione e la collaborazione in modo da promuovere nei soggetti stranieri di seconda generazione l'acquisizione di una piena consapevolezza della loro "funzione ponte" all'interno delle dinamiche familiari e a realizzare dei momenti di incontro/confronto tra i giovani italiani e stranieri, sullo stile dei forum interattivi, che possa rappresentare per le parti in gioco un'occasione di confronto e di crescita attraverso lo strumento del "raccontarsi" vissuti, storie e culture diverse in un'ottica di scambio interculturale che possa favorire il passaggio, in chiave culturale, da una prospettiva di **inculturazione**, usando termini propri dell'antropologia, dove per "inculturazione" si intende quel processo di trasmissione di padre in figlio, con l'esclusivo riconoscimento della propria cultura, ad una prospettiva di **acculturazione** come **integrazione** ovvero il desiderio di mantenere la propria cultura ma nella ricerca di un continuo scambio e confronto con altri gruppi. Nello specifico:

- Promozione del dialogo (forum, assemblee, ecc.) per favorire la partecipazione e la cooperazione dell'associazionismo e degli immigrati in generale (trasversalmente con le altre unità).
- Attività di promozione culturale e informazione, comunicazione anche multilingue, anche tramite pagina web, newsletter (trasversalmente con le altre unità).
- Attività di documentazione, raccolta e monitoraggio sulle principali informazioni e ricerche attinenti l'immigrazione in città (trasversalmente con le altre unità).
- Promozione della cultura della convivenza a livello locale (trasversalmente con le altre unità).

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

In dettaglio, si avrà:

Macro Area dello SPORTELLO	Descrizione dettagliata delle attività afferenti all'area
Momento propedeutico	<p>Momento iniziale di progetto finalizzato alla creazione di uno staff, composto da volontari e operatori, che possa occuparsi stabilmente, per tutta la durata del progetto, di reperire le risorse, gli spazi e le competenze necessarie per creare momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro;</p>
	<p>I servizi offerti dallo sportello che si realizzerà attraverso il progetto descritto alla presente proposta progettuale si possono elencare in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza <ul style="list-style-type: none"> -contatto tipico dell'utente che potrà avvenire mediante approccio diretto e personale dell'immigrato presso le sedi dello sportello; -raccolta di tutte le informazioni relative all'utente, utili per la corretta analisi dei bisogni espressi, al fine di una completa somministrazione del servizio. <p>I volontari impareranno l'utilizzo di una scheda di accoglienza oltre a fare esperienza delle dinamiche più efficaci per accogliere le persone che verranno allo sportello.</p>
Sportello informativo	<ol style="list-style-type: none"> 2. Informazione <ul style="list-style-type: none"> -informazioni di base; -informazioni di natura giuridica; -informazioni su enti e/o strutture territoriali che possano evadere l'esigenza manifestata; -servizio di interpretariato; -assistenza legale per la regolarizzazione delle posizioni, per i problemi di adozione, affidamento di minori; -informazione per la legge sul lavoro domestico; -informazioni sulla normativa (legge Bossi/Fini 2002); -informazioni per l'accesso ai contributi casa; -informazione riconciliamento familiare. -Etc. <p>I volontari impareranno le informazioni necessarie per erogare servizi di informazione e le modalità migliore per l'approccio all'utente straniero.</p>
Integrazione e sostegno linguistico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consulenza individualizzata per traduzione e accompagnamento alla comprensione 2. Eventuali corsi di alfabetizzazione di base per persone immigrate
Progetti di animazione e integrazione culturale	<p>Il laboratorio come strategia di progetto proporrà esperienze utili al contatto ed alla interazione tra le persone immigrate ed autoctone. Attraverso il laboratorio si potrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interagire con i servizi di consulenza e assistenza giuridico/legale, nonché di mediazione linguistico/culturale presenti sul territorio e, in mancanza, assimilare sul campo prime conoscenze utili per implementare la propria professionalità per un futuro reimpiego nel settore di riferimento. 2. Invitare gli utenti che avranno manifestato allo sportello la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in una festa che raccoglierà spettacoli di danze, burattini su soggetti e storie della tradizione popolare delle varie nazioni, angoli di lettura in lingua originale multilingue per bambini, promozione di forme alternative al commercio tradizionale (baratto, commercio equo e solidale, ecc.);

	<p>Questa azione di progetto avrà come obiettivo quello di realizzare eventi e attività finalizzate alla trasmissione di quelle conoscenze linguistiche di base per soggetti stranieri e a stimolare la capacità di ascolto, la comprensione e la rielaborazione dei vissuti, affinché si possano dilatare i tempi di attenzione nell'uso del linguaggio verbale ordinando le idee da esporre attraverso un'ordinata esposizione orale. Inoltre si potranno promuovere eventi e attività finalizzate alla trasmissione di conoscenze e competenze in grado di promuovere e sostenere la partecipazione alla vita sociale e politica dei soggetti stranieri, dei gruppi informali e delle associazioni. Le attività saranno rivolte soprattutto, ma non esclusivamente, a soggetti stranieri giovani e hanno lo scopo di attivare iniziative e percorsi di cittadinanza attiva in cui questi soggetti possano occuparsi di problemi rilevanti per sé e per il contesto territoriale in collaborazione e interazione con enti e servizi locali. Queste attività hanno inoltre l'obiettivo di promuovere l'incontro tra i diversi soggetti operanti sul territorio, di sostenere e promuovere il dialogo interculturale, di sostenere e promuovere la capacità di lavorare e progettare insieme, soggetti e cittadini stranieri e cittadini autoctoni, migliorare il dialogo con le istituzioni pubbliche, e la capacità di prendersi cura di beni comuni. Infine durante questi momenti si potranno attivare processi di accompagnamento per i giovani volontari del servizio civile nazionale che, a supporto degli operatori volontari saranno protagonisti di percorsi di crescita e di confronto.</p>
Attività di promozione rapporti con le istituzioni e gli enti locali	<p>1. invio ai principali Comuni della provincia di Palermo di materiale informativo dello sportello, unitamente ad una scheda per la raccolta di notizie in merito alle iniziative svolte da ciascun Comune in favore degli immigrati (opportunità lavorative, abitative, ricreative, sociali, scolastiche, culturali);</p> <p>2. per gli enti ove sarà possibile, saranno organizzati incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di meglio definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio;</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e dipendenti dell'associazione. Crediamo che l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali stessi. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione *“on the job”*, basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
2 dirigenti organizzativi - personale	Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di organizzazioni operanti nel settore del non profit, nonché dell'esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali

volontario	svantaggiate (tra cui gli IMMIGRATI), le risorse saranno utile nell'attività di organizzazione generale dello Sportello, nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio.
2 Esperti di problematiche giuridiche - personale volontario	Frequenti sono i problemi di natura giuridico-legale che toccano l'esistenza degli immigrati, regolari e non. Considerata la notevole difficoltà degli utenti nel comprendere la lingua, la normativa nazionale ed internazionale e i difficolosi passaggi burocratici necessari per vivere e lavorare secondo le norme nel nostro Paese, svolgeranno un ruolo strategico nel fornire tutte le informazioni di tale natura. Ciò avverrà in stretta collaborazione con i volontari/operatori allo sportello, che raccoglieranno, finalizzeranno e interagiranno con tali figure professionali.
2 Esperto psicologo pedagogista (- personale volontario)	In funzione delle mature esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza e accompagnamento, saranno il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere negli immigrati che mostrano difficoltà di inserimento culturale, motivazionale, lavorativo e sociale.
2 Esperti Interpreti - personale volontario	Figura di primo impatto nell'attività di accoglienza, orientamento e indirizzamento degli immigrati utenti dello sportello, le risorse si renderanno indispensabili ognqualvolta vi fossero difficoltà di comprensione nella lingua madre del paese ospitante. Disponibile nell'affiancare gli altri esperti, in particolare quelli afferenti a settori/problematiche che necessitino una perfetta comprensione dell'italiano, la risorsa diviene nel contesto progettuale una professionalità irrinunciabile.
1 Esperta in problematiche relative al fenomeno dell'immigrazione - personale volontario	Figura di primo impatto nell'attività di accoglienza, orientamento e indirizzamento degli immigrati utenti dello sportello, le risorse si renderanno indispensabili ognqualvolta vi fossero difficoltà di comprensione nella lingua madre del paese ospitante. Disponibile nell'affiancare gli altri esperti, in particolare quelli afferenti a settori/problematiche legate all'immigrazione, dall'aspetto burocratico a quello sociale e relazionale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari del servizio civile avranno un ruolo prioritario nella realizzazione delle attività progettuali, spendendosi come protagonisti aiutati e supportati da operatori, soci ed altri volontari nelle attività di seguito enucleate, che riprendono anche se in forma diversa e/o sintetica, ma certamente uguale per finalità ed intenti progettuali, quelle indicate nella tabella riportata al punto 8.2:

- Accoglienza ed erogazione di informazioni agli utenti;
- Promozione di iniziative di carattere seminariale su singole tematiche e predisposizione di brevi dossier di documentazione sugli argomenti di volta in volta individuati;
- Individuazione, all'interno dell'associazione o in ambienti culturalmente vicini, di altre persone, in particolare giovani neolaureati e diplomati, al fine di formare uno o più gruppi territoriali in grado di moltiplicare le iniziative, diffondere

- informazioni utili al godimento di diritti civici primari e di cittadinanza attiva;
- Attivazione di laboratori e momenti interattivi per soggetti stranieri ed autoctoni.
 - Attività di progettazione;
 - Collaborazione per l'organizzazione di eventi;
 - Promozione di reti di partenariato con altre associazioni di promozione sociale, agenzie formative ed educative (Scuole, Enti di Formazione, ecc.);
 - Attivazione eventi ed attività di cittadinanza per soggetti stranieri.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

A titolo esemplificativo, si menzionano alcune delle varie attività del servizio civile che in questo anno coinvolgeranno i volontari:

- Pellegrinaggi;
- Ritiri Spirituali;
- Incontri di preghiera;
- Momenti di confronto;
- Tavole Rotonde sui temi dell'interculturalità;
- Partecipazione a marce e iniziative sui temi della pace e della solidarietà;
- attività di sensibilizzazione del e nel territorio che, attraverso il canale ludico ed educativo possano promuovere l'interazione e l'integrazione dei diversi soggetti stranieri presenti.

Inoltre le attività di progetto consentiranno la trasmissione di contenuti e dinamiche relative al front office e all'accoglienza dell'utenza straniera oltre che a percorsi di integrazione, attraverso il metodo del “training on the job”.

***Specifiche attività legate all’obiettivo della partecipazione
al S.C. di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione e disagio sociale)***

Il progetto che si intende proporre ha anche l’obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico con bassa scolarizzazione, provenienti da vissuti e situazioni di disagio (famiglie numerose e /o presenza in famiglia di familiari gravemente malati o disabili), e ancora con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, purché idonei allo svolgimento delle attività richieste dal progetto. Per poter promuovere questa partecipazione, l’ente ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni a bassa scolarizzazione, ossia sarà dato un punteggio più alto a chi ha un titolo di studio più basso. **Questa scelta ha una fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l’esperienza legata al vissuto personale, disagiato e problematico, potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono anch’esse una condizione di disagio sociale ed economica.**

L’esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà, attraverso una serie di attività che mirano, nel loro complesso, a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell’integrazione.

Fra le attività in programma si riportano:

- momenti socializzanti (ove i volontari condotti da un esperto in dinamiche di gruppo possano conoscersi e farsi conoscere al fine di creare un gruppo coeso e convinto delle proprie potenzialità e capacità);
- tavoli di confronto (ove i volontari coordinati da un pedagogista/psicologo possano interagire e relazionarsi partendo dalle loro esperienze personali riviste nel nuovo contesto di appartenenza, attraverso dinamiche comunicative efficaci);
- spazi di incontro tra giovani volontari dell’associazione e i volontari del servizio civile (ove i giovani potranno confrontarsi sulla esclusività dell’esperienza del servizio civile come momento di impegno civico e sociale rappresentando un utile strumento di feedback per l’attività presente dell’ente e che possa rappresentare un input per la pianificazione dell’attività futura)

-partecipazione agli altri momenti come descritti al paragrafo precedente.

Nei limiti del possibile, i volontari con disabilità o con minori capacità in condizioni di svantaggio saranno coinvolti nella totalità delle attività progettuali, senza distinzioni o discriminazioni preconcette. Nell'assegnare i compiti e le mansioni da svolgere nell'ambito delle diversificate attività, sarà comunque cura degli OLP, del legale rappresentante e dell'équipe dell'associazione tenere conto delle capacità, delle aspirazioni, delle competenze e dei limiti di ciascun volontario, in modo da poter "mettere la persona giusta al posto giusto" e raccogliere da ognuno il massimo ottenibile in funzione delle proprie abilità e disabilità.

Partecipazione dei volontari al lavoro di équipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nell'équipe degli operatori dell'associazione. Questo coinvolgimento attivo e pieno determinerà nei volontari un forte senso di appartenenza in una logica di corresponsabilità che si realizza anche in processi di co-decisione e di collaborazione efficace.

È previsto, secondo quanto previsto dai c.d. "Criteri regionali aggiuntivi", la redazione di un bilancio di competenze nonché lo svolgimento di un modulo di formazione dedicato all'Orientamento formativo. Si vedano i successivi box n. 43 e 44.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

15

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

15

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

nessuno

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	E.R.R.I.P.A. 1	Monreale	Piazza Fedele 26	26166	3	Giardi Giovanni	15.04.1956	GRDGNN56D15F377Y			
2	E.R.R.I.P.A. 6	Palermo	Via Benedetto Castiglia 4	100380	4	Scarpinato Emilio	02.06.1973	SCRMLE73H02G273F			
3	E.R.R.I.P.A. 3	Palermo	Via Marconi 2A	17292	4	Gallina Angelo	23.08.1974	GLLNGL74M23G511H			
4	E.R.R.I.P.A. 7	Bagheria	Via Roccaforte 134	100384	4	Gigliò Francesco	13.06.1979	GGLFNC79H13G273Y			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'architettura di progetto prevede la proposta di attività promozione e sensibilizzazione che avranno l'intento di informare circa le opportunità offerte dalla partecipazione all'attività in oggetto e di attivarsi al fine di creare e sviluppare da un lato sinergie nel territorio, attraverso un coinvolgimento di operatori economici pubblici e privati, e di avviare uno scambio finalizzato alla individuazione di coerenti misure capaci di dare una corretta implementazione alle iniziative tendenti alla creazione di una cultura di rispetto, uguaglianza e valorizzazione delle diversità. Al fine di rendere visibile anche via Web il progetto, è previsto che si mettano in rete nel proprio sito le sue finalità nonché le notizie relative a selezioni ed avvio del progetto stesso, in un'area dedicata al servizio civile. Nello specifico di seguito si enucleano alcune delle iniziative programmate che avranno lo specifico compito di far conoscere le iniziative progettuali.

Attività a livello locale svolte in itinere:

Incontri con il territorio **numero 3x2h= 6h**

Incontri nelle parrocchie **numero 2x2h=4h**

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 4x2h=8h**

Totale ore dedicate in itinere: 18h

Attività a livello locale svolte ex post:

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 2x2h=4h**

Totale ore dedicate durante ex post: 4h

Totale delle ore dedicate per attività di promozione 22h.

Il piano di comunicazione prevede una tempistica rispetto alle attività così come di seguito enucleato:

-Parrocchie ed enti ecclesiastici

1. individuazione dei principali enti, attraverso una serie di contatti con parroci, padri superiori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
2. raccolta delle varie disponibilità;
3. pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCN, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
4. distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

-Associazioni

1. individuazione delle principali realtà presenti sul territorio, attraverso una serie di contatti con dirigenti sindacali, imprenditori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
2. raccolta delle varie disponibilità;
3. pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCN, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
4. distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

L'ente proponente non ha prodotto protocolli con le strutture da incontrare poiché è già inserito da tempo in diverse reti territoriali, fra le quali ricordiamo:

• **Il Forum Siciliano del Terzo Settore**, costituito da soggetti attivi dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale e del non-profit operanti nella regione Sicilia, è uno strumento di coordinamento, di rappresentanza politica e di azione comune per valorizzare pienamente le esperienze di solidarietà, di impegno civile di bonifica sociale di produzione di beni collettivi e relazionali delle diverse associazioni.

• **Consulta Diocesana di aggregazioni laicali**, che è un organismo che riunisce i rappresentanti delle varie forme di apostolato associato esistenti e operanti nell'arcidiocesi. La Consulta si propone, dunque, da un lato, di promuovere la collaborazione delle aggregazioni aderenti, in comunione con l'arcivescovo e ciascuna nel suo modo proprio, con gli indirizzi e la programmazione pastorale della Chiesa diocesana e, dall'altro, di sostenere l'identità ecclesiale e favorire una crescente maturità laicale di ciascuna delle stesse aggregazioni aderenti.

L'appartenenza a tali organismi dà concrete possibilità di sviluppare appieno tutte le attività di informazione e diffusione già indicate.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'ente ha predisposto una scheda di selezione volontari del servizio civile nazionale con parametri che tiene conto della idoneità dei candidati alla realizzazione del progetto e che soprattutto può garantire la partecipazione ai giovani con minori opportunità attraverso, come detto sopra, il riferimento al titolo come elemento di

valutazione (**titolo di studio più basso = punteggio più alto**) e inoltre in fase di colloquio i selezionatori valuteranno anche la condivisione dei valori e la predisposizione ad attività sociali, caratterizzata dalle qualità umane possedute e manifestate dagli aspiranti volontari.

A tal fine, l'ente ha predisposto come elemento di valutazione il titolo di studio, considerando il titolo più basso con un maggiore punteggio rispetto al titolo più alto, garantendo in tal modo un reale e concreto vantaggio nella fase di selezione del progetto. Questa scelta trova il suo fondamento pedagogico nella consapevolezza che intercettare e contattare giovani che vivono una situazione di disagio richiede una capacità di codifica e di decodifica del linguaggio, degli usi e delle abitudini e anche degli atteggiamenti che caratterizzano le realtà maggiormente disagiate, codifica e decodifica che i giovani provenienti da quelle realtà potrebbero effettuare con una maggiore facilità.

In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso l'associazione proponente.

In sintesi, il colloquio di selezione avverrà attraverso due momenti portanti, la valutazione dei titoli e dei requisiti (curriculum e scheda di selezione allegata) e il colloquio di selezione teso a valutare e verificare l'idoneità e la motivazione del candidato.

Per verificare i criteri autonomi proposti dall'ente si allega alla presente la scheda predisposta per la selezioni dei volontari e la scheda di valutazione del colloquio (c.d. all.4)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Strumenti e prassi di rilevazione

Tutta l'attività del progetto sarà monitorata, al fine di verificare sia i livelli di apprendimento dei volontari che i benefici prodotti dal progetto nel contesto territoriale di riferimento.

Il monitoraggio sarà inteso come un processo di ricerca che accompagnerà costantemente l'intervento, e sarà finalizzato a prendere in considerazione il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, osservarne e misurarne i risultati parziali, individuando anche altri risultati non previsti. Il monitoraggio non consisterà, quindi, in una semplice azione di controllo, ma costituirà un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione, acquisendo conoscenza per migliorare il proprio operato in relazione all'obiettivo comune.

In questo modo sarà possibile riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi, fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori e mettere "in rete" risultati di esperienze diverse. Tali azioni di monitoraggio sono strutturate sulla base di interventi mirati effettuati durante lo svolgimento del progetto stesso. Sarà cura del personale, durante lo svolgimento del progetto, effettuare verifiche relative alla conoscenza dei contenuti nonché allo stato di attuazione del percorso.

Ciò sarà fatto soprattutto attraverso un continuo confronto e dialogo tra i coordinatori del progetto e i volontari; riunioni e gruppi di discussione (a cadenza settimanale) saranno gli strumenti per un efficace piano di monitoraggio, focalizzato innanzi tutto sull'importanza attribuita alla soddisfazione dell'utenza. Al fine, poi, di sondare le capacità operative acquisite dai volontari, si mirerà a valutare la loro abilità nel confrontarsi con *case studies* e con le problematiche di lavoro da essi derivanti. Le **metodologie attuate** al fine della valutazione richiederanno la partecipazione attiva dei volontari nello svolgimento e nella valutazione delle fasi di intervento. Tutta l'attività del progetto sarà monitorata, al fine di verificare sia i livelli di apprendimento dei volontari che i benefici prodotti dal progetto nel contesto territoriale di riferimento. Il monitoraggio sarà inteso come un processo di ricerca che accompagnerà costantemente l'intervento, e sarà finalizzato a prendere in considerazione il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, osservarne e misurarne i risultati parziali, individuando anche altri risultati non previsti. Il monitoraggio non consisterà, quindi, in una semplice azione di controllo, ma costituirà un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione, acquisendo conoscenza per migliorare il proprio operato in relazione all'obiettivo comune. In questo modo sarà possibile

riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi, fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori e mettere “in rete” risultati di esperienze diverse. Tali azioni di monitoraggio sono strutturate sulla base di interventi mirati effettuati durante lo svolgimento del progetto stesso. Sarà cura del personale, durante lo svolgimento del progetto, effettuare verifiche relative alla conoscenza dei contenuti nonché allo stato di attuazione del percorso. Ciò sarà fatto soprattutto attraverso un continuo confronto e dialogo tra i coordinatori del progetto e i volontari che faciliterà un efficace piano di monitoraggio focalizzato sulla rilevazione in itinere dell’andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Le metodologie attuate al fine della valutazione richiederanno la partecipazione attiva dei volontari nello svolgimento e nella valutazione delle fasi di intervento. **Tali interventi di monitoraggio saranno effettuati in itinere e nello specifico alla fine del terzo, sesto, nono e dodicesimo mese di progetto, attraverso questionari all'uopo predisposti e somministrati, ai giovani volontari, agli operatori locali di progetto e agli altri soggetti eventualmente coinvolti nello svolgimento del progetto. L'esperto del monitoraggio valuterà di volta in volta relazionando su eventuali criticità.** I principali criteri di valutazione utilizzati sono:

- efficacia, che si riferisce al grado di conseguimento degli obiettivi del progetto, attraverso il raffronto tra risultati ottenuti e risultati attesi o bisogni che si intendeva soddisfare.
- efficienza, con cui si intende l’utilizzo e l’allocazione ottimale delle risorse nel raggiungimento degli obiettivi del programma; la capacità di un dato intervento di raggiungere l’obiettivo prefissato con il minimo costo temporale, finanziario ed umano;
- sensibilità, volta a rilevare opinioni, atteggiamenti e aspettative dei beneficiari del progetto e mette in evidenza la capacità del progetto di raccogliere le esigenze degli utenti e di adattarsi ad esse; o come soddisfazione se ci poniamo dal lato del ricevente e intendiamo l’espressione del livello di gradimento di quanto utilizzato e/o ottenuto.

ESITO FINALE – OUTCOME

Un questionario finale predisposto all'uopo e proposto sia ai giovani volontari che agli operatori locali di progetto, consentirà la valutazione dell’esito complessivo del

progetto, gli effetti positivi delle azioni sviluppate.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1[^] classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Come evidenziato nei punti 7 ed 8 del presente formulario, al fine di favorire la partecipazione al progetto di soggetti con minori opportunità, sarà valutata la bassa scolarizzazione come valore di accesso al progetto, attraverso una valutazione oggettiva strutturata nella scheda di valutazione del candidato, dove al titolo di studio più basso sarà riconosciuto un punteggio più alto.

Inoltre il colloquio conseguente alla scheda di valutazione permetterà di valutare il livello di motivazione del candidato con specifiche domande sulla scelta relativa al progetto e sul valore aggiunto che il candidato potrà offrire allo sviluppo dello stesso. Importante sarà anche, in sede di colloquio, sondare la disponibilità di tempo e la conoscenza del settore di intervento e del progetto nello specifico.

Per la valutazione dei requisiti richiesti si fa riferimento alla scheda di valutazione dei criteri autonomi e alla scheda di valutazione del colloquio allegati alla presente proposta.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ente metterà disposizione del progetto, oltre le risorse umane necessarie, anche la sede di realizzazione delle attività. Le risorse umane e finanziarie concorrono alla realizzazione dei progetti attraverso l'accoglienza e la predisposizione di spazi di lavoro nei propri uffici, attivando tutti i supporti operativi per lo sviluppo dei progetti e delle singole iniziative, attraverso la fase formativa e la direzione dei progetti affidata al proprio personale competente, attraverso il sostegno dei costi non rientranti nella dotazione ministeriale.

In relazione alle risorse tecniche messe a disposizione del progetto, l'ente garantirà attraverso la propria dotazione strumentale un idoneo spazio fisico/tecnico lavorativo a tutti i volontari.

Formazione specifica	Risorse finanziarie

Predisposizione e fornitura materiale didattico (ricerche, redazione e stampa dispense)	Quantificabile in 750,00 Euro	
Strumenti multimediali e postazioni informatiche (PC portatile, videoproiettore, lavagna fogli mobili, PC fisso, connessioni internet, cavi e materiale di consumo per stampanti e altro hardware) in dotazione	Quantificabile in 500,00 Euro	
Risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)		Risorse finanziarie
Predisposizione postazioni di lavoro anche con l'ausilio di computer (Vedi Specifica Punto 26)	Quantificabile in 700,00 Euro	
Utilizzo mezzi di locomozione per spostamenti volontari nei luoghi di esecuzione del progetto e relativo carburante	Quantificabile in 850,00 Euro	
Totale Risorse Finanziarie Aggiuntive:	2.800,00 Euro	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nell'ambito delle attività previste dal presente progetto, l'ente proponente intende avvalersi della collaborazione di alcuni partners, che rappresentano valide realtà da tempo attive nel territorio di riferimento, con le quali l'ERRIPA Centro Studi “Achille Grandi” ha quotidiani rapporti di interscambio e sinergie.

L'ente nel rispetto delle finalità di progetto ha quindi costruito una rete a sostegno del progetto utile sia al raggiungimento degli obiettivi che all'implementazione delle attività.

La rete a sostegno è rappresentata da due enti no profit e due enti profit e formalizzata da un protocollo di intesa tra l'ente proponente e ognuno degli enti sotto elencati:

Enti no profit:

- **la Lega Consumatori Sicilia**, associazione consumerista riconosciuta a livello regionale attiva nella difesa dei diritti dei cittadini consumatori;

La Lega Consumatori opera, sin dal 1971, per garantire la difesa dei diritti dei cittadini in tutti i momenti “delicati” della loro vita (stipula di contratti, acquisto di beni e servizi, disservizi subiti da parte di aziende pubbliche o private, ecc.).

Associazione riconosciuta a livello regionale e nazionale, fa parte, da sola o insieme a rappresentanti di altri sodalizi simili, di svariati organismi volti a migliorare la qualità della vita dei consumatori. Svolge la propria attività attraverso una rete di sportelli e collaboratori volontari sparsi in varie province dell’isola.

La Lega Consumatori Sicilia conta in Sicilia in atto circa 3.700 soci. La Lega assiste i consumatori in una molteplicità di situazioni, tra le quali, per esempio, nel caso del ricevimento di bollette da parte di gestori di telefonia, una su tutte Telecom Italia, inspiegabilmente anomale, avverso le quali è possibile addivenire ad una transazione, in sede di conciliazione, con l'azienda erogatrice del servizio. Medesimo percorso viene consigliato nel caso di bollette ENEL, AMAP e di altre aziende erogatrici di servizi pubblici, ugualmente "sospette", così come nei casi di contratti conclusi fuori dai locali commerciali o attraverso vendite porta a porta, di contratti di assicurazione o contratti bancari controversi, e infine nel caso di inadempienze contrattuali da parte del venditore per cui è possibile ottenere un risarcimento o comunque è possibile annullare il contratto.

La Lega Consumatori ha offerto, negli ultimi anni, la sua consulenza anche in altri settori: diritto di famiglia, eredità, successioni, diritto condominiale. La Lega ha, inoltre, svolto una azione di controllo e verifica dell'applicazione delle imposte comunali (ICI, TOSAP, ecc.). La Lega offre un tipo di assistenza diretta e personale, assolutamente non burocratica. Diversi sono gli sportelli aperti al pubblico, presso i quali è possibile richiedere un appuntamento con lo staff tecnico, formato da una squadra di giovani avvocati e conciliatori. Presso gli sportello della Lega, il consumatore trova assistenza praticamente in tempo reale. Le consulenze sono gratuite. Viene richiesta solo l'adesione all'Associazione. In molti casi gli intervento hanno avuto ad oggetto questioni relative a "bollette pazze" o a servizi telefonici addebitati ma in realtà mai richiesti dagli utenti, alle cosiddette "clausole abusive", cioè quelle clausole di solito scritte nei contratti o nelle ricevute in carattere minuscolo, in realtà sono *contra legem*. Altro campo di intervento florido è stato quello delle televendite e delle vendite "porta a porta".

- **l'ERRIPA Colf**, che assicura tutela giuridica, collocamento, assistenza colf, badanti, babysitter, si occupa di denunce INPS, calcolo Tfr, conteggi contributivi. L'associazione si occupa di fornire a cittadine e cittadini immigrati e non tutta l'assistenza giuridica, contributiva ed assistenziale necessaria per svolgere mansioni di Colf, assistenti anziani, babysitter e quant'altro. Gli operatori e le operatrici dell'associazione pongono particolare attenzione al rispetto dei diritti dei lavoratori, sensibilizzando anche i datori di lavoro sull'importanza del versamento dei contributi e del rispetto delle normative in materia. Tra i servizi dell'associazione si possono elencare denunce INPS, calcolo e versamento T.F.R., conteggi contributivi

e, nel caso dell'insorgenza di controversie le procedure di conciliazione.

Enti Profit:

- **ERRIPA SERVICE srl;** Società di servizi che fornirà supporto logistico organizzativo e strumentale nei confronti dei partner e della rete associativa, dei volontari in servizio e degli utenti stessi del progetto.

Descrizione del ruolo concreto rivestito

dai partners all'interno del progetto

Di seguito, per meglio descrivere le competenze dei suddetti partners, così da poter far comprendere la rilevanza dell'apporto degli stessi alla realizzazione del progetto, si riportano dettagliate descrizioni della loro attività all'interno del progetto stesso.

- La Lega Consumatori Sicilia, da anni impegnata nella tutela del consumatore, darà un valido contributo nella diffusione del progetto stesso, facendosi promotore dei servizi offerti dall'ente proponente attraverso il supporto dei giovani del SCN. In particolare, gli immigrati potranno ricevere tutela ed assistenza in materia di diritti dei consumatori, tramite la mediazione dei giovani in servizio civile;

- L'ERRIPA Colf quotidianamente incontra decine di lavoratrici immigrate che svolgono e/o sono in cerca di lavori inerenti la cura della persona e dei suoi bisogni primari (colf, badanti, assistenza anziani e malati, bambini ecc.). Non tutte le istanze e le richieste provenienti da questi soggetti sono soddisfabili. La sinergia con le attività del presente progetto consentirà di implementare un sistema di scambio di informazioni per poter fornire alle immigrate tutte le informazioni richieste.

- ERRIPA SERVICE srl:

L'apporto al progetto si struttura in:

Contributo ai volontari

Offrirà supporti multimediale e attrezzature per la formazione generale e specifica, inoltre predisporrà le dispense relative ai moduli trattati durante la formazione.

Contributo ai destinatari

Curerà la stesura e la stampa di dispense e piccoli manuali per i destinatari del progetto relativamente alle tematiche trattate dallo sportello: legislazione sull'immigrazione, servizi alla persona, educazione al consumo e alla vita sana.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto, in relazione agli obiettivi ed alle attività previste

dallo stesso, saranno messi a disposizione dei volontari, nelle sedi di attuazione del progetto, varie attrezzature e strumenti così come appresso meglio specificato.

Dotazione per ciascuna sede di realizzazione:

- Personal Computer con collegamento ad internet, linea ADSL e software necessari;
- Stampante;
- Fax (linea dedicata);
- Fotocopiatrice;
- Programmi informatici;
- Materiali informativi, divulgativi e di lavorazione:
 1. dispense varie contenenti informazioni sui temi dell'immigrazione e relativa legislazione settoriale;
 2. modulistica e formulari di richiesta servizi;
 3. depliant e brochure di progetto e dei servizi erogati dallo sportello.

Dotazione generale di supporto al progetto:

- Lavagna luminosa;
- Aule per la formazione dei gruppi e sale incontri;
- Attrezzature tecnico-didattiche;
- Locali per riunioni periodiche;
- Computer Portatile;
- Video proiettore;
- Lavagna a fogli mobili;
- N°2 autovetture per gli spostamenti dei volontari per attività esterne e per eventuali esigenze rilevate durante il progetto.

Materiali informativi (dispense legate ai temi trattati durante la formazione).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non previsti.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Non previsti.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

A tutti i volontari, vista la partecipazione alle attività formative previste da progetto, e come appresso specificato realizzate da un Ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia per le attività formative, verranno, a seguito di idoneo esame, riconosciute le competenze acquisite attraverso la consegna di un attestato di partecipazione alle stesse. Durante l'arco dell'attuazione del progetto, i volontari saranno impegnati in attività formative volte all'acquisizione delle competenze, così come descritto al punto 34 per la formazione generale ed al paragrafo 41 per la formazione specifica.

L'attestazione, relativamente alla formazione specifica, sarà rilasciata grazie alla collaborazione con l'EnAIP - Palermo, ente che opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le attività formative verranno svolte presso la sede (accreditata) dell'associazione, sita in via Benedetto Castiglia 8 in Palermo, o, in alternativa, presso la sede (accreditata) di Monreale, piazza Fedele 26. La sede prescelta sarà comunque regolarmente comunicata attraverso l'apposita procedura via Helios.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatore dell'ente già formato specificamente dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile attraverso la frequenza ad un percorso formativo. **L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Durante lo svolgimento del corso i partecipanti saranno impegnati in attività formative volte a rendere i volontari pienamente consapevoli dell'apporto di ognuno allo sviluppo e al progresso della società civile nello spirito dell'UNSC. Da un punto di vista strettamente metodologico, si è scelto di ricorrere a specifiche **metodologie didattiche, coerenti con gli obiettivi prefissati in sede di progettazione**, che risultano fondamentali per il successo dell'iniziativa proposta. L'approccio metodologico che viene preso in considerazione è quello psico-sociologico, focalizzato sul fronteggiamento dei problemi; si intende porre al centro dell'interesse la persona con le sue relazioni e con il suo ruolo sociale, non semplice fruitore di un intervento assistenziale, ma "soggetto attivo", capace di attuare, sotto la spinta dei corretti input, strategie autonome per superare le difficoltà presenti. Tale approccio potrà motivare i partecipanti, che più che ricevere informazioni, matureranno insieme al gruppo. Quanto detto lascia intendere che si farà ricorso ad una formazione d'aula, anche se nella sua realizzazione la didattica di tipo frontale, verrà continuamente accompagnata da tecniche di didattica attive quali: **tecniche di animazione di gruppo, esperienze e testimonianze (anche attraverso video), lavori di gruppo, discussione di case studies, role playing**. Si tratta di un insieme di metodologie, che privilegeranno un approccio di tipo pragmatico, al fine di stimolare i partecipanti ad attingere dalle proprie risorse personali.

33) Contenuti della formazione:

In ottemperanza al Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013, con il quale sono state emanate le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", si è strutturato un percorso formativo che ha l'obiettivo generale come recitato in circolare di: fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile; sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile; assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Per il raggiungimento dei prescritti obiettivi si farà ricorso ad un percorso della durata complessiva di 42 ore con una articolazione modulare proposta nelle succitate linee guida che di seguito si ripropone. Si precisa che per ogni modulo gli obiettivi sono stati riportati

così come formulati nella determina di cui sopra, mentre si è provveduti a rintracciare adeguati contenuti che consentano il raggiungimenti degli obiettivi richiesti. Il percorso è sviluppato per macro aree e moduli formativi. **L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

Macro area 1 - “Valori e identità del SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Obiettivi:

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Contenuti:

Dinamiche di gruppo

Valore storico e sociale dell'identità “Patria”

La Non Violenza come strumento di relazione

Metodologie:

Dinamiche non formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Obiettivi:

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Contenuti:

La normativa vigente: la L. 64/01.

L'evoluzione normativa.

La nascita del SCN.

Storia dell'obiezione di coscienza.

Metodologie:

Dinamiche non Formali	2 ore
Lezione Frontale	1 ore

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Obiettivi:

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Questo modulo inoltre, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Contenuti:

Costituzione Italiana

Art. 52

Sentenze della Corte Costituzionale

164/85

228/04

229/04

431/05

La difesa popolare non Violenta

Costituzione Italiana

Art. 52

Cenni di Gestione dei conflitti

Metodologie:

Lezione Frontale	4 ore
------------------	-------

1.1 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Obiettivi:

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che

regolano il sistema del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Contenuti:

La normativa sul servizio civile nazionale

La Carta di Impegno etico del SCN.

Metodologie:

Lezione Frontale 2 ore

Macro Area 2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Obiettivi:

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare

risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a

trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Contenuti:

L'istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza si precisa attraverso:

- la formazione al rispetto di determinate regole che nella nostra società sono considerate essenziali: rispetto della persona e della proprietà altrui, la non discriminazione (razziale, religiosa o di altro tipo), il rispetto delle leggi, la soluzione pacifica dei conflitti, il rispetto dell'ambiente naturale, e così via;
- l'introduzione alla vita politica e sociale: comprensione dei problemi della società e

- dei meccanismi che regolano la loro soluzione: Stato, organizzazione politica, dinamiche sociali, economiche, territoriali, culturali;
- la conoscenza delle istituzioni svizzere: diritti e doveri, libertà, federalismo, organizzazione politica e istituzioni internazionali.

Metodologie:

Dinamiche non formali	3 ore
Lezione Frontale	1 ore

2.2 Le forme di cittadinanza

Obiettivi:

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed egualità per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Contenuti:

Costituzione Italiana (Art. 3 e Art. 4)

La lotta alla esclusione sociale e ruolo delle ONG

Costituzione Italiana (Art.118)

Il principio di sussidiarietà e le competenze degli enti locali

Processi sociali e culturali che conducono all'integrazione multiculturale (Socializzazione e Solidarietà)

Metodologie:

Dinamiche non Formali	2 ore
Lezione Frontale	1 ore

2.3 La protezione civile

Obiettivi:

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Contenuti:

Il sistema di protezione civile

La protezione civile come elemento di difesa della patria

Gli organi periferici

Metodologie:

Dinamiche non Formali	1 ore
Lezione Frontale	1 ore

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Obiettivi:

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i

Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma

non per questo meno importanti.

A tale riguardo durante le ore di formazione, ci saranno momenti di testimonianza di ex volontari, alcuni dei quali sono rimasti nel sistema per dare un aiuto allo sviluppo dello stesso e alle attività di sostegno al territorio.

Contenuti:

Testimonianze dirette di ex volontari

Metodologie:

Lezione Frontale 3 ore

Macro area 3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell’ente

Obiettivi:

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato.

Contenuti:

L’ente e la sua struttura.

Organizzazione e settori d’intervento

Metodologie:

Dinamiche non Formali 1 ore

Lezione Frontale 1 ore

3.2 Il lavoro per progetti

Obiettivi:

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Contenuti:

Compiti, competenze professionali e capacità.

L’importanza del lavoro d’equipe.

Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo.

Leadership e gestione del potere.

I “bisogni” di un gruppo.

Lavorare per progetti nel sociale.

Elementi di progettazione sociale.

Metodologie:

Dinamiche non Formali	2 ore
Lezione Frontale	1 ore

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Obiettivi:

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Contenuti:

UNSC e sua struttura

Presentazione degli OLP di progetto

Processi di comunicazione e comunicazione efficace tra volontari, OLP e responsabile dell'ente.

I volontari e gli operatori dell'ente

Regole e norme interne alla struttura

Metodologie:

Lezione Frontale	3 ore
------------------	-------

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Obiettivi:

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Inoltre verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Contenuti:

Diritti e doveri dei volontari.

Finalità, ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti nel progetto di Servizio Civile.

Prontuario di servizio civile

Metodologie:

Dinamiche non Formali	3 ore
Lezione Frontale	2 ore

*3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti***Obiettivi:**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a

livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Contenuti:

Processi di comunicazione all'interno di un gruppo di lavoro

L'emergere e la gestione dei conflitti

Tecniche di problem solving

Gestione delle emergenze

Metodologie:

Dinamiche non Formali	2 ore
Lezione Frontale	1 ore

34) Durata:

43

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

Le attività formative verranno svolte presso la sede (accreditata) dell'associazione sita in via Benedetto Castiglia 8 in Palermo o, in alternativa, presso altra sede (accreditata) di Monreale, piazza Fedele 26.

36) *Modalità di attuazione:*

Al fine di offrire ai volontari un bagaglio utile allo sviluppo adeguato delle attività di progetto, oltre alla formazione generale, fondamentale per un approccio funzionale all’esperienza di servizio civile, è prevista anche la formazione specifica a cui l’ente ha deciso di dedicare, nel rispetto di un programma di lavoro efficace, 72 ore, relativamente a tutte le ore, **ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio.** Le attività di formazione specifica verranno realizzate, presso la propria sede e come da protocollo al presente progetto allegato, da un ente di formazione, l'EnAIP - Palermo, che opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l’Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana. Persegue gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc.). Molteplici sono le attività promosse ed attuate: formazione professionale di base, post-obbligo scolastico, post-diploma e post-laurea per giovani e adulti; qualificazione di disoccupati; riqualificazione; aggiornamento; formazione, di operatori impegnati in attività di formazione professionale o scolastica; produzione di pacchetti didattici; assistenza per la costituzione e l'avvio di cooperative; azioni promozionali verso Istituzioni pubbliche; gestione di servizi di sportelli multifunzionali. Si prevede di erogare la formazione durante tutto il periodo di realizzazione del progetto, come da cronogramma di cui al punto 8.1 del presente formulario. Con specifico riferimento alle indicazioni di carattere tecnico necessarie per l'assolvimento degli impegni progettuali, le tematiche formative relative saranno erogate necessariamente prima del loro reale utilizzo.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Giglio Francesco, nato a Palermo il 13/06/1979
Sig. Giuseppe Marascia, nato a Palermo il 22/01/1968
Dott.ssa Chiara Gentile, nata a Palermo il 07/06/1984
Dott..ssa Paola Failla nata a Palermo il 22/06/1979
Dott.ssa Ambra Roccaforte nata a Palermo il 08/04/1982
Arch. Gaetana Colantonio nata a Palermo il 23/12/1962

Sig. Emilio Scarpinato nato a Palermo il 02/06/1973

Dott.ssa Valentina D'Anna nata a Palermo il 28/09/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le professionalità coinvolte nella fase di formazione saranno molteplici e ciascuna con una pluriennale esperienza nel loro ambito di riferimento. Per la didattica, si prediligerà la professionalità sia nel settore di riferimento che in ambito formativo. Fermo restando che in allegato al presente formulario si rimettono i curricula dei formatori impiegati nelle azioni formative, di seguito si riporta una tabella indicativa delle professionalità dagli stessi possedute in riferimento al modulo trattato.

Nominativo	Competenze
Giglio Francesco	La risorsa individuata ha una laurea in economia e commercio e ha esperienza pluriennale in attività formative e attività sociali e di promozione umana.
Marascia Giuseppe	La risorsa individuata ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale ed è direttore di sportello multifunzionale gestito da un ente di formazione.
Gentile Chiara	Laureata in Lettere e Filosofia, corso di laurea in Lettere Moderne, la risorsa individuata ha maturato esperienze nel settore sociale e nello specifico nelle tecniche del gioco interattivo-interculturale e nella costruzione di percorsi relazionali efficaci.
Failla Paola	Il professionista individuato è laureato in Psicologia, specializzato e ha maturato significative esperienze nel settore della formazione professionale, nella gestione dei gruppi
Roccaforte Ambra	Il professionista individuato è laureato in Scienze dell'educazione e ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale e nei processi di comunicazione e ludico ricreativi
Colantonio Gaetana	Laureata in Architettura, ha maturato esperienze significative nelle attività di laboratorio ludico per giovani e minori. Ha competenze nella disciplina della sicurezza sul lavoro secondo le norme vigenti (D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.).
Emilio Scarpinato	Responsabile sportello assistenza ed esperto nelle problematiche dell'immigrazione. Ha effettuato il corso come responsabile della sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.
Valentina D'Anna	Psicologa con esperienza pluriennale negli sportelli di assistenza e ascolto alla persona

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto

in formazione e il formatore stesso, l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata dall'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, **tecniche e metodologie attive e innovative** come.

- **Esercitazioni di gruppo;**
- **Case study;**
- **Role Playing;**
- **Simulazioni su PC; dinamiche interattive;**
- **simulazioni d'aula;**
- **giochi didattici e formativi;**
- **l'esperienza del laboratorio**
- **Training on the job**

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto. Di seguito si riporta la descrizione dei moduli formativi con i relativi contenuti.

1) Il processo di comunicazione interpersonale (15 ore):

- La comunicazione interna: modelli, elementi e contenuti della comunicazione;
- La comunicazione nei gruppi di lavoro: l'ascolto attivo e la comunicazione efficace; stili di leadership ed effetti sul team.

FORMATORE: Chiara Gentile – Ambra Roccaforte

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

2) La gestione dei conflitti e le dinamiche di gruppo (5 ore):

- Problem solving: definizione e applicazioni
- Il problem solving nei servizi;
- Ostacoli al problem solving: le barriere;
- Imparare la creatività: il gruppo creativo.

FORMATORE: Paola Failla – Chiara Gentile

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

3) La gestione di eventi di animazione interculturale (10 ore):

- La percezione dell'altro;
- Ruolo e professionalità;
- il laboratorio come luogo di incontro;
- tecniche laboratoriali;

FORMATORE: Chiara Gentile – Paola Failla

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

4) Il laboratorio come strumento ludico educativo e di integrazione (10 ore):

- Il gioco interculturale;
- Il gioco per grandi numeri;
- l'obiettivo attraverso il gioco;
- tecniche ludiche;

FORMATORE: Chiara Gentile – Gaetana Colantonio – Ambra Roccaforte

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

5) L'assistenza e l'informazione presso uno sportello informativo (15 ore):

- Organizzazione e gestione del servizio;
- I processi di miglioramento;
- I servizi dello sportello informativo a immigrati.

FORMATORE: Francesco Giglio – Giuseppe Marascia

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

6) Elementi di pari opportunità (3 ore):

- Le pari opportunità nell'evoluzione normativa.

FORMATORE: Chiara Gentile – Ambra Roccaforte

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

7) L'immigrazione in Italia ed in Sicilia dati e riflessioni (4 ore):

- I dati sull'immigrazione;
- Presupposti per l'integrazione;
- La valorizzazione delle diversità;
- Le Organizzazioni Non Governative.

FORMATORE: Emilio Scarpinato – Valentina D'Anna

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

8) Legislazione sull'immigrazione (5 ore):

Evoluzione normativa (dalla Turco/Napolitano alla Legge Bossi/Fini e oltre).

FORMATORE: Valentina D'Anna – Emilio Scarpinato

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

9) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni
- Norme di comportamento

FORMATORE: Arch. Gaetana Colantonio – Emilio Scarpinato

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Procedure di audit, tese a misurare gli esiti del percorso formativo

Per quanto concerne il monitoraggio del processo formativo, si ritiene necessaria effettuare un monitoraggio **in itinere** che possa permettere di valutare la rispondenza di quanto progettato con quanto effettivamente realizzato e che sia in linea con gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, relativamente al monitoraggio del percorso di **formazione generale** si prevede la somministrazione ai giovani volontari, di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del terzo modulo e del settimo modulo, per il percorso di **formazione specifica** la somministrazione di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del secondo modulo e del quinto modulo.

Questi "momenti" costituiscono il punto di coesione tra l'obiettivo da raggiungere e l'impostazione metodologico - didattica adottata all'interno delle singole unità, Qualora si rendesse necessario di fronte alla rilevazione di criticità, l'esperto di monitoraggio proporrà un riallineamento dell'attività formativa agli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Criteri aggiuntivi regionali di valutazione (ex D.A. n. 1230 del 1 Giugno 2016)

43) *Orientamento formativo: bilancio di competenze.*

L'ente, condividendo appieno quanto prescritto nel D.A. n. 1230 del 01/06/2016, riportante i "Criteri aggiuntivi regionali di valutazione", redigerà per ogni giovane volontario un bilancio di competenze, con la consapevolezza che la partecipazione

ad un progetto di Servizio civile è un'importante occasione di formazione per i giovani, che con tale esperienza, oltre ad assicurarsi una minima autonomia economica, possono ampliare i propri orizzonti, acquisendo una importante esperienza di cittadinanza attiva e conseguente arricchimento professionale e umano. L'intento è di riconoscere formalmente al giovane le abilità poste in atto e, all'avvicinarsi del termine dell'anno di servizio, di poter "fotografare" la sua esperienza, individuare potenzialità e competenze acquisite, facendolo riflettere su quanto appreso e svolto in modo da poter, una volta dismessa la casacca di volontario, avviare un progetto professionale e di vita avente obiettivi, consapevolezze e tempi di realizzazione consapevoli e realizzabili.

Per la realizzazione del bilancio di competenze è stato individuato come riferimento è l'operatore locale di progetto, nonché presidente dell'Ente, dott. Giovanni Giardi. La risorsa individuata, oltre ad avere titolo di studio idoneo allo svolgimento di tale attività, ha maturato una quarantennale esperienza sul campo, anche nel settore dell'orientamento e della formazione.

44) Orientamento formativo: formazione.

L'ente, in coda all'attività di formazione specifica, somministrerà ai giovani volontari in formazione un modulo formativo di **10 ore**, denominato "Orientamento", durante il quale saranno trattati questi argomenti:

La conoscenza di sé: il triangolo "Conoscenza– competenza–professionalità";

Le risorse psicosociali: interessi, preferenze, abilità, identità e "self efficacy";

La definizione di un obiettivo futuro;

La scelta;

Le competenze e le abilità per progettare il proprio futuro;

Le competenze e risorse personali emerse durante il SCN;

Le professionalità spendibili in uscita dal SCN;

L'immagine del lavoro elaborata da ciascuno di noi;

Il valore del *Curriculum vitae* nel mercato del lavoro;

Il colloquio di lavoro come momento chiave di una candidatura.

Le attività formative di questo modulo saranno erogate in team dai formatori specifici:

Sig. Giuseppe Marascia, nato a Palermo il 22/01/1968

Dott.ssa Chiara Gentile, nata a Palermo il 07/06/1984

Dott.ssa Paola Failla nata a Palermo il 22/06/1979

Dott.ssa Ambra Roccaforte nata a Palermo il 08/04/1982

Le competenze ed esperienze dei soggetti citati sono consultabili al punto n. 38 e nei curricula allegati al presente formulario.

Palermo, 14 Ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Dott. Giardi Giovanni